Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 73 — Martedì 26 Marzo 1935-XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.50 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Possibilità corporative nella politica internazionale

La Rivista «Politica Sociale» nel suo prossimo numero pubblicherà questo articolo dell'on. Ezio M. Gray Vicepresidente della Corporazione Professioni e Arti; articolo la cui tesi è strettamente connessa con gli attuali avvenimenti dell'Africa Orientale e che siamo grati al camerata di consentirci in primizia.

Le colonie italiane dell'Africa Orientale sono considerate da tutti gli osservatori stranieri come un luminoso esempio di ciò che può essere l'«ordine civile» attuabile nel Continente Nero da una Nazione organizzata quale l'Italia Fascista secondo canoni nuovissimi di politica economica e sociale in confronto di razze inferiori. Caratteristica principale del metodo coloniale fascista è quella di attrarre con progressione cauta e ferma tali razze nella orbita di una civiltà superiore dove sono ugualmente ignote la debolezza e la intolleranza e di creare in tali razze una coscienza orgogliosa di appartenere ad un sistema economico sociale nel quale la «magia nera» (ignoranza, fanatismo, crudeltà, incapacità organizzativa) fatalmente cede il passo ad una «magia bianca» fatta di moralità, tranquillità, bonifiche, strade, nutrimento e igiene. Ai margini di questa costruzione di civiltà non retorica e farisaica ribolle e si avventa la anacronistica anarchia Etiopica col suo superstite schiavismo, coi suoi riti nefandi e idioti, col suo feudalesimo negatore del potere centrale e di una unità nazionale.

Perciò il conflitto di Ualual e i successivi ben più che episodi di brigantaggio sporadico debbono considerarsi come la risultante tragica del contrasto tra i due Mondi e le loro rispettive concezioni.

Il problema va quindi studiato al di là di un problema di sicurezza e non soltanto nei riguardi degli interessi italiani a sè stanti. Ne ritroviamo le linee direttrici in due scrittori distanti tra loro di cinquant'anni ma sostanzialmente contemporanei: Cesare Correnti e Renè Benjamin. Verso il 1880 Cesare Correnti (autore da rileggere tutto quanto) scriveva: «L'asse del mondo civile dovrà piegare verso l'altro Emisfero se noi non riusciremo a convertire in equilibrio questa grande massa dell'Affrica dalla quale ci dividono soltanto le acque casalinghe del Mediterraneo».

Verso il 1930 il Benjamin nel suo volume «Les augures de Genève» scriveva: «Non ci sono più razze astute vili e crudeli; quando arrivano a Ginevra le saluta lo stesso inno imparziale di benvenuto. E se vi sono dei selvaggi che onestamente gridano — Noi siamo dei selvaggi! — i farisei del grande Consesso soffocano quella voce con clamorosi battimani affinchè nessuno raccolga quello che non si deve dire».

A distanza di cinquant'anni la questione etiopica è perfettamente inquadrata e sentita. Anche a Ginevra, dove parecchi di quei battimani si vanno spegnendo, accorgendosi talune delle Potenze veramente responsabili degli interessi di Europa che la Società delle Nazioni aveva inteso di accordare ammissione e diritti solo alle Nazioni in possesso di una autorità responsabile e di una capacità collaborativa nell'ordine moderno internazionale. E poichè qui «internazionale» va inteso come «europeo» si vuol dire che ci si è accorti che la situazione dell'Etiopia rispetto all'Europa va riesaminata seriamente e non sotto gli aspetti di un problema coloniale. L'Africa centrale infatti è semplicemente un retroterra naturale del Mediterraneo e quindi dell'Europa; perciò interessi, possibilità, problemi dell'Africa centrale sono problemi possibilità e interessi europei. Per essere più chiari si può dire che il sistema economico sociale europeo comprende come elemento integrante e potenziante il settore «Africa centrale». In questo settore le ricchezze naturali sono enormi, le economie di alcune Nazioni europee vi trovano il loro punto di massima delicatezza e importanza; le masse indigene rappresentano possibilità considerevoli per la creazione di mercati produttivi e assorbitori con riflessi notevoli su gli interscambi dei due continenti.

Orbene questo settore attualmente e da tempo rifiuta di funzionare; anzi si estrania selvaggiamente da ogni progresso civile, spreca (nel senso economico) tutte le sue possibilità, non collabora nè attivamente nè passivamente col «sistema» al quale appartiene.

Nell'Era Fascista che intitola di sè tutto il mondo, questo sabotaggio organizzato e radialmente disorganizzatore è un fenomeno ulteriormente intollerabile e l'esempio di ciò che il Duce ha realizzato nella economia italiana trova qui un campo di raffronto che giunge alla identificazione e stabilisce le linee direttive per la soluzione indispensabile. Massimo postulato infatti del Fascismo è quello della soggezione dell'individuo allo Stato, dell'interesse individuale a quello nazionale. Sulla base di tale postulato ogni qualvolta il Governo Fascista (pure rispettoso del concetto e del fatto «proprietà privata») si è trovato di fronte ad un proprietario che lasciava le sue terre incolte o rifiutava di portarle con bonifiche e migliorie al possibile rendimento; il Governo è intervenuto affidando lo sfruttamento razionale di quelle terre ad organismi capaci e volonterosi di farle rientrare nel ritmo di economia produttiva agraria normale a quella zona.

Orbene se all'Italia fascista voi sostituite la entità «Economia europea» e al proprietario italiano incapace o ribelle equiparate il settore etiopico nelle sue feudali e anarchiche condizioni attuali vi apparirà facile e logico completare il raffronto indicando nell'interesse europeo l'equivalente dell'interesse nazionale italiano e riconoscere all'Europa politico-economica il diritto di imporre al settore Etiopico il suo adeguamento alle condizioni degli altri settori del «sistema europeo».

In questa concezione non si racchiude alcuna minaccia per la indipendenza sovrana dell'Impero Etiopico del quale la sua stessa volontà di collaborazione o di ribellione detterà il destino. Essa concezione indica soltanto come e quanto il sistema corporativo può e deve essere trasferito nel campo internazionale.

La posizione assunta dall'Italia verso l'Etiopia è perciò oggi una posizione nettamente corporativa in funzione dell'intera Europa al di là e al di sopra del giusto diritto di tutelare anche militarmente la efficienza e la tranquillità delle proprie Colonie confinanti con l'anarchia abissina.

Tale posizione è del resto sottolineata chiaramente da due elementi di fatto di indubbia importanza.

Anzitutto l'azione italiana diplomatica e militare ha intorno a sè il consenso crescente delle grandi potenze europee che intuiscono come l'Italia fascista, agendo nella sfera dei propri interessi, agisce anche in funzione degli interessi d'Europa.

In secondo luogo è da notare che mentre in tutta l'Etiopia si accentua un fermento xenofobo rivolto senza eccezione ad ogni nazione europea, Addi Abeba pratica da tempo una politica non solo di tolleranza ma anche di invito verso le avanguardie autorizzate di lontani aggressivi imperialismi che per loro conto nei loro Continenti esercitano privilegi di sfruttamento e di espansione che mirano ad escluderne del tutto le Potenze Europee. Ora questa ingerenza di razze di altri Continenti nell'Africa centrale — retroterra mediterraneo ed europeo — sarebbe pericolosamente squilibratore ai danni dell'Europa. Anche perciò una politica corporativa europea affidata alla potenza e saggezza dell'Italia appare necessaria e accettabile da una Europa minacciata nell'unico settore di equilibrio e di espansione economica che le rimane.

Ezio M. Gray

L'atteggiamento fascista indica che vanno recisi i nodi gordiani dell'equivoco

La pace europea è ancora un problema di sincerità

I primi colloqui di Simon a Berlino - Un passo della Polonia
La grande ripercussione dell'energico contegno dell'Italia

Berlino, 25

Le conversazioni col Ministro degli Esteri britannico sir John Simon col Lord del sigillo privato Eden e con l'Ambasciatore di Inghilterra a Berlino Philipps sono incominciate alle ore 10.15 presso il Cancelliere Hitler.

Il Ministro degli Esteri del Reich von Neurath ed il fiduciario del Cancelliere per le questioni del disarmo von Ribbentrop hanno pure preso parte alle conversazioni con una breve interruzione a mezzogiorno.

I colloqui fra i due Ministri inglesi, Hitler e i suoi collaboratori sono stati ripresi nel pomeriggio e sono stati sospesi verso le 18 per dare modo a Simon di recarsi all'Ambasciata d'Inghilterra. Per ora non sono stati pubblicati comunicati, ma dai commenti e dalle informazioni dei giornali non è difficile desumere il punto di vista tedesco sugli argomenti in discussione. Si ricorda così che nei riguardi degli armamenti non deve esservi nessuna differenza di trattamento. I tedeschi sono disposti tanto al disarmo quanto alla limitazione degli armamenti, purchè lo stesso valga per tutti.

Per il patto orientale i giornali affermano che esso costituisce una fonte di pericolo dato il rapporto in cui è posto con l'idea dell'assistenza reciproca. I tedeschi non vogliono correre il rischio di essere implicati in conflitti che sono loro estranei ed ugualmente non vogliono che in un accordo regionale siano rappresentati degli Stati che a causa della loro posizione geografica non ne fanno parte. Si sostiene poi che il patto danubiano non deve impedire che fra la Germania e l'Austria si sviluppino rapporti naturali. Egualmente non si deve mettere sotto garanzia la situazione attuale. Infine quel piano contiene in sè il pericolo che altri Stati si ingeriscano in questioni interne austriache.

Per la convenzione aerea i tedeschi ricordano di essersi già dichiarati disposti ad accettarla. Per quello che riguarda infine la Società delle Nazioni una nuova situazione potrà derivare soltanto dalla soluzione soddisfacente delle questioni fondamentali circa la sicurezza e la parità di diritti. Si dichiara a tale proposito che la Società delle Nazioni non deve servire da strumento unilaterale di certi Stati.

Al bivio

Roma, 25 *(per telefono)*

Le linee e la portata dei colloqui berlinesi di sir John Simon e del lord del Sigillo privato Eden, iniziatisi oggi, sono già nettamente definite. Esse sono state ufficialmente indicate nel comunicato come colloqui di informazioni, ed altrettanto ha detto in un discorso extra-parlamentare tenuto a Londra il signor Baldwin, capo del partito conservatore.

Due settimane decisive per l'Europa

Il signor Baldwin mantiene ancora le direttive generiche di una collaborazione europea che impegni anche la Germania e la Russia, pur dopo la deliberazione unilaterale di Berlino; ma al tempo stesso ha confermato la necessità di armamenti, quali sono stati fissati nel Libro bianco e sono ormai un fatto compiuto dopo l'approvazione dei fondi data dal Parlamento.

Questa necessità non è una necessità generica, ma specifica, e cioè nei confronti della Germania. I colloqui non si limiteranno al problema degli armamenti, ma si estenderanno al complesso dei problemi inquadrati nella concezione che le tre Potenze occidentali hanno dell'attuale necessità di ordine europeo. Essi sosterranno il principio dell'inscindibilità delle soluzioni di questi problemi. Essi infine, come espressione della voce collettiva delle tre Potenze, saranno solamente informativi, nel senso che si limiteranno a prospettare e spiegare i punti di vista delle tre Potenze e conoscere in proposito il punto di vista germanico; e dopo questo accertamento, completato con quello dei punti di vista russo, polacco e cecoslovacco, fatto dal lord del Sigillo privato nei suoi successivi viaggi a Mosca, Varsavia e Praga, i tre Stati occidentali delibereranno sulla loro condotta.

Le deliberazioni, come già annunciato, saranno riprese in territorio italiano, a Stresa l'11 aprile prossimo con l'incontro di Mussolini con sir John Simon e Laval.

In queste due settimane l'Europa matura dunque momenti decisivi della sua storia.

Nelle conversazioni di Parigi è stata confermata la politica solidale dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra di fronte all'attuale problema degli armamenti aperto dalla Germania e sui più generali problemi europei che gli sono connessi. E' stato pure definito il piano su cui si svolgerà a Berlino la missione di Simon. La solidarietà delle tre Potenze nel fosco momento attuale costituisce un preciso punto di orientamento e di consistenza, è una forza attiva contro eventuali tentativi di disordine che si è costituita non su principi generici, inoperanti, ma su un piano concreto e definite posizioni.

Ed è su tale piano organicamente collegato, così da costituire un piano generale di ordine europeo, che il Ministro degli Affari Esteri britannico svolgerà a Berlino la sua missione esplorativa.

La Germania al collaudo dei fatti

La decisione autonoma della Germania di ristabilire il servizio militare obbligatorio, contro le disposizioni della parte quinta del trattato di Versailles, tende ad isolare il problema degli armamenti dagli altri problemi politici connessi. Le tre Potenze occidentali, nei successivi incontri di Roma e di Parigi, hanno invece inteso che il problema degli armamenti non potesse trovare la sua soluzione senza un accordo collettivo, nel quale fosse anche definito il problema della sicurezza, riassunto oggi nei due progettati patti di mutua assistenza nell'Europa orientale e nel patto danubiano di non ingerenza.

E' stato già fermato, ed è superfluo ripeterlo, che, raggiunto un accordo stabile tra Roma, Parigi e Londra il destino definitivo della generica collaborazione europea è ora nelle mani della Germania. Dirà la Germania in questi giorni se intende veramente partecipare a questa collaborazione, alla quale l'Italia l'ha da tempo cordialmente invitata, aiutandola a formarsi in tutte le più favorevoli condizioni, o se invece intende isolarsi e rinnovare pericolosi stati di antitesi, favorevoli alla creazione di blocchi e controblocchi.

Le dichiarazioni del Cancelliere Hitler hanno replicatamente affermato la volontà di collaborazione. Si domanda ora per esso il collaudo dei fatti. La pace europea ha bisogno di posizioni nette, di volontà franca, di coraggio, della responsabilità di ognuna delle grandi Potenze. I Governi di Roma e di Parigi danno, ognuno a suo modo, la prova di questa volontà e capacità di chiarezza.

L'Inghilterra solidale

Il Governo di Londra ha fatto dichiarazioni che non possono lasciare dubbi sulla fermezza del suo atteggiamento, sul quale vorrebbero invece speculare talune correnti straniere. Spetta ora alla Germania di assumere posizioni senza equivoco, riconoscendosi come grande Potenza, responsabilità di fronte a sè stessa come di fronte a tutte le altre Nazioni.

In attesa di queste definitive chiarificazioni l'Italia, tranquilla e preparata, segue il corso degli avvenimenti, con la coscienza di aver prodigato, fin dove era possibile, la sua parola fattiva al servizio dell'ordine e della collaborazione in Europa.

La coincidenza delle parole del Duce ai fascisti e al popolo italiano e del richiamo della classe 1911 coi colloqui di Parigi, alla vigilia della visita dei Ministri britannici a Berlino, che avviene oggi, è perfettamente legittima, ed è elemento chiarificatore della situazione: L'Italia fascista intende affermare con ciò — nel suo modo inequivocabile di argomentare, che è anche il solo modo di argomentare in questo momento — che è indispensabile correggere decisamente la distanza che esiste tra le enunciazioni regolatrici imposte alla Germania e la realtà dei fatti.

Meno parole e formule generiche e rinvii, e maggiore solidarietà di condotta concreta. Questo confermiamo in attesa dei risultati dei colloqui di Berlino, mentre dura la favorevole risonanza provocata, in Europa e fuori, dalle nostre misure militari.

La presa di posizione del Governo di Varsavia

Varsavia, 25

L'agenzia telegrafica polacca comunica:

L'ambasciatore di Polonia a Berlino Lipski ha comunicato il 22 corrente al Ministro degli affari esteri del Reich von Neurath l'opinione del Governo polacco sulla situazione internazionale creatasi in seguito della promulgazione della legge del 14 marzo u. s. Tale comunicazione viene riprodotta da tutti i giornali senza nessun commento particolare sul contenuto della dichiarazione. Negli ambienti giornalistici e politici il passo dell'ambasciatore Lipski viene però interpretato come una significativa ed importante presa di posizione del Governo di Varsavia.

Il realismo mussoliniano nei rilievi francesi

Parigi, 25

Sotto il titolo «Bravo Mussolini» l'«Echo de Paris» pubblica stamane un articolo editoriale relativo alle misure adottate dal Duce nel campo militare.

«Dinanzi alla minaccia tedesca che cosa fa Mussolini? scrive il giornale. Trattiene sotto le armi la classe congedabile e chiama altri contingenti portando così il suo esercito a 600.000 uomini. Ha mobilitato materialmente ma ha mobilitato anche moralmente rivolgendo parole augurali che esaltano la fiducia e il coraggio degli italiani. Si noti tuttavia che l'Italia è ben lontana dal trovarsi in una situazione paragonabile a quella della Francia. Essa è al riparo da un colpo di sorpresa. Non ha frontiere comuni con la Germania. Non soltanto è separata dalla Germania da uno Stato cuscinetto, ma da una larga barriera montagnosa. La sua capitale è fuori di portata dagli attacchi aerei, ma Mussolini non vuole la guerra e per evitare la guerra crede alla virtù delle baionette e dei cannoni. Che realismo, che saggezza!».

Le due ipotesi

L'«Ordre», che si occupa della politica mussoliniana, dopo avere lodato il virile discorso del Duce ai fascisti, osserva che coloro che dubitano ancora della rinascita operata in Italia dal Fascismo sono dei ciechi e dei sordi. Una volta di più nel suo discorso, sonoro come il bronzo, il Duce ha galvanizzato l'anima italiana. E' un segreto dei predestinati quello di sapere al momento opportuno pronunziare le parole che esaltano, che preparano la gioventù a tutti i sacrifici. Fra qualche giorno il cinematografo ci renderà l'immagine di questo Capo dai tratti volitivi e dallo sguardo quasi ipnotico. In tale attesa rileggiamo i testi più significativi della sua dottrina, testi lapidari che sembrano scritti per essere incisi nel marmo.

Il giornale «Intransigeant» sotto il titolo «La risoluzione dell'Italia» scrive: «Gli inglesi esitano ancora. I nostri amici di oltre Alpe hanno preso il loro partito e lo proclamano senza alcun imbarazzo. Il Duce ha parlato ed ha convocato una classe sotto le bandiere, ciò che pone il suo esercito alla pari con la potenza dell'esercito del Reich. Esempio per l'Inghilterra ed esempio anche per noi».

Il «Journal» scrive: «Ciò che bisogna ritenere oggi è che la evoluzione della situazione internazionale passerà per due svolte: Berlino innanzitutto e poi Stresa. Due ipotesi: o i risultati del convegno di Berlino porteranno alla rottura definitiva oppure permetteranno un accomodamento. Nel primo caso la riunione di Stresa dovrà studiare un raggruppamento dei paesi dell'ordine senza i tedeschi e il Consiglio della Società delle Nazioni condannerà il colpevole. Nel secondo caso Stresa preparerà una conferenza generale colla Germania ed il Consiglio della Società delle Nazioni preparerà il ritorno del figliol prodigo».

Preventiva energia

Il «Petit Parisien» dice che mentre si manifestava a Parigi la stretta solidarietà che lega di fronte al pericolo tedesco l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, Mussolini pronunciava nel cuore di Roma, a piazza Venezia, un discorso pieno di forza e di risoluzione. Con questo gesto il Capo del Governo italiano ha certamente voluto significare a chiunque nutrisse cattive intenzioni che l'Italia pure negoziando si tiene pronta per tutte le eventualità. Posizione eccellente per far riflettere i recalcitranti e per temperare lo zelo di coloro che credono che l'energia sia loro monopolio».

Il «Matin» commenta: «Evidentemente la Francia e l'Italia augurano ardentemente che i ministri britannici riportino dai loro viaggi assicurazioni che permettano di raggiungere lo scopo ricercato da tanto tempo e cioè lo stabilimento della pace in Europa. Ma che dall'altro lato del Reno non si ingannino. Se il desiderio di pace delle tre grandi Potenze occidentali è reale e non meno vero che, se l'accordo tanto desiderato non si facesse, esse dovranno studiare le misure per garantire la loro sicurezza. Mussolini del resto lo ha ben compreso e dopo aver deciso di mantenere in armi la classe del 1913 e chiamata per istruzione l'intera classe 1914, ha ieri mobilitato il restante della classe 1911».

Commenti germanici

Berlino, 25

I giornali pubblicano speciali commenti al completamento del richiamo della classe 1911, ma danno largo spazio alla grande impressione che la notizia ha provocato in Inghilterra. Ugualmente riportano le cifre date dal «Giornale d'Italia» sulle forze di cui dispone o disporrà tra breve l'Italia. Il corrispondente romano della «Boersen Zeitung» afferma che già da due giorni si dava la notizia del richiamo come molto probabile e che la seduta in cui si è discusso il bilancio della guerra ha avuto più carattere di una dimostrazione che di deliberazione. A prova di ciò cita la presenza del Duce e il discorso del Sottosegretario alla Guerra, che definisce una vera apologia delle forze armate. Dice che allo stesso tono era inspirato il discorso tenuto sabato dal Duce come pure tutte le manifestazioni di sabato.

Il «Voelkischer Beobachter» intitola il discorso del Duce «Un nuovo discorso del carro armato».

Tutti i giornali riportano a grossi caratteri il comunicato sulla riunione tripartita di Parigi astenendosi a qualsiasi commento. Tutti i giornali portano lunghi articoli su Sir John Simon fratteggiandone la vita politica e professionale mettendo in rilievo l'importanza della sua visita che è la prima dopo quella che Mac Donald fece nell'estate nel 1931 di un membro del Gabinetto inglese a Berlino. Molto spazio è riservato pure ad Eden e al numeroso seguito che accompagna i due uomini di Stato inglesi.

All'obbiettivo della pace mira da anni il Duce

Londra, 25

Tutti i giornali di ieri e di oggi riportano sotto titoli a grandi lettere il discorso pronunciato dal Duce, sottolineando l'ardente entusiasmo con il quale esso è stato ascolto e il significato delle misure precauzionali annunciate dall'Italia in un momento così delicato ed importante nella storia europea del dopo guerra.

Il «Times» da Roma scrive che l'annunciato richiamo della classe 1911 era stato lasciato chiaramente prevedere dal discorso di Baistrocchi alla Camera. Contemporaneamente con questo ordine, continua il giornale, Mussolini si è valso della celebrazione della fondazione dei Fasci per ammonire il mondo, in un breve discorso, che l'Italia è preparata ad affrontare qualsiasi situazione.

Il riavvicinamento italo-jugoslavo

La «Morning post» scrive che con la dichiarazione che dietro al sincero desiderio italiano di collaborazione europea stanno milioni di baionette, Mussolini ha illustrato al mondo quali siano l'atteggiamento e lo spirito dell'Italia fascista in questo momento di così grave tensione europea. Il corrispondente descrive le entusiastiche acclamazioni con le quali la folla ha accolto le parole di Mussolini e dopo aver calcolato che tra Esercito e Milizia l'Italia può contare su un milione di uomini già pronti, il giornale attribuisce alla determinazione di rendere sempre più perfetta la preparazione militare dell'Italia lo annuncio dell'autorizzazione di più larghe quote per la importazione di alcune materie prime.

L'«Observer», dedica al riavvicinamento italo-jugoslavo un lungo articolo nel quale è detto che fortunatamente per l'Europa l'Italia è governata da un Uomo di Stato che non solo è dotato di un rapidissimo intuito in politica internazionale ma anche in se stesso e nel paese di tutta la forza necessaria per adattare la sua politica ad ogni nuova circostanza e necessità. Mussolini mira diritto ad un solo obbiettivo: la pace in Europa. Per il raggiungimento di tale obiettivo verso il quale egli tende indefessamente da anni ogni ostacolo deve essere rimosso. Il Duce si rende conto dell'opportunità e della saggezza di una politica amichevole verso la Jugoslavia e della necessità di favorire una più cordiale atmosfera nei balcani. Questo atteggiamento che è quello di un uomo veramente grande calmerà senza dubbio ogni sospetto e suscettibilità in tutti. L'articolo conclude affermando che l'avere prodotto un così radicale e benefico mutamento nella situazione adriatica sarà annoverato dalla storia come uno dei maggiori trionfi del Duce.

Stretta cooperazione

I giornali dedicano alla visita di Simon a Berlino intere pagine di impressione e cronache e previsioni.

In un articolo di fondo sulle prospettive della visita di Simon a Berlino il «Daily Telegraph» scrive tra l'altro: «La decisione del Duce di richiamare alle armi la classe del 1911 non renderà a nostro avviso più complicate le discussioni di Berlino. Al contrario in tale decisione Hitler riconoscerà il monito di non mostrarsi troppo esigente o irragionevole».

L'«Observer» scrive tra l'altro in un editoriale che se dalla visita di Simon si otterrà qualche positiva assicurazione che la Germania intende garantire la pace d'Europa per un numero definitivo di anni, tanto meglio, e tutti si augurano che la Germania voglia dimostrare non solo una uguaglianza materiale ma una uguaglianza morale con le altre nazioni. In ogni modo si può concretare, continua il giornale, che la stragrande maggioranza delle potenze in Europa, schiacciante in numero e in risorse, milita per la pace: organizzare la più stretta cooperazione fra tutti quelli che vogliono la pace e scoraggiare potenziali aggressori con lo spettro della sicura disfatta del principio vitale su cui si deve fondare la sicurezza collettiva. Il giornale dopo aver rilevato che la Germania ha preso senza una sola parola di gratitudine tutte le non trascurabili concessioni e modifiche del trattato di Versaglia finora fatte dalle potenze vincitrici, conclude dichiarando che per essere pari alla sua missione Simon deve essere non soltanto cortese, ma fermo e franco.

La missione di Simon e di Eden

Il corrispondente del «Manchester Guardian» da Ginevra, scrive che negli ambienti della Società delle Nazioni si considera particolarmente significativo il commento del «Temps», relativo alla necessità di frenare con delle manifestazioni di energia la politica aggressiva del nazismo, articolo nel quale si ricorda che le misure disposte da Mussolini al momento dell'assassinio di Dollfuss hanno protetto più che ogni nota diplomatica l'indipendenza dell'Austria. Il corrispondente aggiunge che tanto le misure ora disposte dall'Italia quanto il monito contenuto nel discorso di Mussolini mirano ad ammonire la Germania e a rafforzare l'indipendenza dell'Austria.

Il «Times», in un editoriale dice che la visita di Simon ed Eden è senza dubbio una delle più importanti che mai siano state fatte da uomini di Stato inglesi. Le conversazioni che stanno per iniziarsi avranno infatti enorme valore per il futuro dell'Europa in quanto serviranno a far sapere in modo definitivo se la sicurezza dell'Europa è stata trovata possibile nel sistema di sicurezza collettivo o se bisogna ritornare ai sistemi di alleanze. Hitler, aggiunge il giornale, ha compiuto un atto molto provocatorio, ma lo ha accompagnato con parole di pace. Se egli pertanto potrà dimostrare un obiettivo fondamentale alle sue parole impegnando il suo paese nei patti di sicurezza orientale e per l'Europa centrale, e facendolo rientrare nella Società delle Nazioni avrà reso un grande servizio per il miglioramento della situazione.

Secondo il «Daily Telegraph» la missione di Simon è puramente esplorativa e, come ha detto il Ministro degli Esteri, non bisogna attendersi immediati risultati. Questi risultati, scrive il giornale, potrebbero essere costituiti da un rifiuto nettamente manifestato dalla Germania che senza dubbio aggraverebbe la situazione internazionale. Simon dovrà persuadere la Germania a partecipare al sistema collettivo in base ai termini accettabili tanto dall'orgoglio nazionale tedesco quanto dalla suscettibilità dei vicini della Germania: il successo di questa azione dipenderà non tanto dalla abilità dei diplomatici a scansare le difficoltà quanto nell'affrontarle apertamente.

Altro sconfinamento abissino

Un vicebrigadiere respinge da solo una banda armata

Un graduato indigeno ucciso

Roma, 25

La notte dal 23 al 24 corrente, alle 12, una pattuglia di vigilanza confinaria composta da un vicebrigadiere dei Carabinieri e da un buluk-basci incontrava un forte gruppo di armati abissini a circa 300 metri al di qua del confine del Setit nei pressi di Omager (Eritrea).

Il vicebrigadiere intimava agli etiopici di ritirarsi, ma questi rispondevano con una raffica di fucileria che colpì gravemente il buluk-basci. Il vicebrigadiere allora si appostava dietro un termitaio e consumava tutte le proprie cartucce contro gli armati etiopici, i quali si ritiravano in fretta abbandonando sul posto un morto, due fucili e sessanta cartucce.

Il vicebrigadiere è stato encomiato. La R. Legazione di Addis Abebà ha ricevuto istruzioni di presentare formale protesta al Governo etiopico per la violazione della frontiera e di riservarsi di precisare le riparazioni per il nuovo incidente verificatosi.

Le partenze per l'Africa

Operai friulani e di altre città a bordo del «Nazario Sauro»

Napoli, 25 *(per telefono)*

Ha lasciato il nostro porto, diretto agli scali dell'Africa orientale, il piroscafo «Nazario Sauro», giunto ieri l'altro da Genova con a bordo 800 operai specializzati delle provincie di UDINE, Padova, Forlì, Mantova, Modena, Bologna, Brescia e Carrara.

Nel nostro porto si sono imbarcati altri 130 operai specializzati e 425 soldati del Genio e di Sanità e 16 ufficiali, un ospedale da campo e circa un migliaio di tonnellate di materiale vario.

Come sempre le truppe, al loro passaggio per le strade che uniscono i Granili al porto, sono state fatte segno ad entusiastiche acclamazioni da parte della folla, acclamazioni che si sono ripetute più alte allorquando la nave ha levato gli ormeggi, mentre dall'alto del «Nazario Sauro» gli operai rispondevano al saluto della folla, fondendosi così in un imponente coro.

Nella giornata di domani si imbarcheranno sul piroscafo «Vulcania», che partirà mercoledì, varie unità del Genio, nonchè servizi di Commissariato, di Sanità e un reparto di carabinieri.

Mutilati che chiedono di riprendere le armi

Barletta, 25

Al Comando della 150.a Legione di Barletta è stata indirizzata dal Presidente della Sezione dei Mutilati di Barletta una lettera con la quale 359 tra mutilati e invalidi di guerra compresi nella locale Sezione, unitamente e spontaneamente, malgrado gli anni e le mutilazioni, chiedono il privilegio di riprendere le armi per marciare alla conquista di nuove vittorie, nei segni del Littoro, per l'onore ed il prestigio della Patria.

LA VITA SPORTIVA

Gli azzurri "avallano,, il campionato del mondo espugnando il più difficile campo del continente

Italia	6	5	0	1	15	6	10
Austria	6	3	1	2	13	11	7
Ungheria	4	2	1	1	8	4	5
Cecoslovacchia	5	1	3	1	9	9	5
Svizzera	7	0	1	6	7	22	1

Italia - Austria 2 - 0

Vienna, 26

C'era una volta una rappresentativa calcistica che, attraverso iridescenti azioni tecniche e quadrate evoluzioni di complesso, menava sciabolate a destra ed a sinistra, emergeva brillantemente nel concerto delle nazionali del continente ed andava poi anche a Londra facendovi una gran bella figura. Era la squadra del «miracolo» che dettava legge e suscitava le più ammirate meraviglie. Un brutto giorno il meccanismo perfetto che aveva funzionato con precisione impeccabile per lunghi anni, si inceppò. La sua marcia divenne irregolare, il congegno si disunì. Un furbo operato che la sapeva lunga e che aveva avuto l'abilità, nota e riconosciuta in ogni continente, di procedere al montaggio dell'apparecchio e che per le sue taumaturgiche virtù era stato denominato il «mago» si accinse pazientemente all'opera di riparazione. Tolse di mezzo alcuni pezzi e, ricorrendo ad un'operazione che molti anni prima gli aveva dato gran successo, mise in opera alcuni elementi nuovi di zecca, fiammanti. L'esperimento riuscì. Soltanto che la squadra del miracolo divenne la «squadra della primavera». Così rinnovata la nazionale austriaca infliggeva in quel di Torino una dura sconfitta all'avversaria, giovane d'esperienza, che s'ergeva a contestare i diritti e la gloria di quelli ch'eran sino allora i «maestri del calcio europeo». La primavera però è sempre stata breve ed ecco che la squadra magica cedeva nei campionati del mondo, sia pur per un soffio, dinnanzi ai rivali in maglia «azzurra» ascesi indiscutibilmente al vertice d'una gloriosa carriera.

Gli austriaci masticavano molto amaro e sin d'allora accarezzavano propositi bellicosi di una clamorosa rivincita. Il «mago» si rimise all'opera e sulla base del valore antico, ripreparò il ritorno offensivo, spinto solo dalla ferma volontà di recuperare il terreno perduto ed accapparrarsi definitivamente un premio ambito: la Coppa Internazionale.

Il "Prater,, espugnato

La roccaforte della Hohe Warthe, aveva visto sempre vittoriosi i calciatori in maglia bianca e vano era riuscito ogni attacco di coloro che pur si fregiavano del titolo mondiale. Chi poteva rompere questo incantesimo?

E la fortuna sembrava sorridere al «mago»: in una sera di venerdì l'avversaria, già condannata ineluttabilmente da ogni pronostico, s'era messa in viaggio a ranghi incompleti, in una formazione che il «cucinatore» delle fortune calcistiche italiane giudicava seriamente compromessa e chi di noi, udinesi, ha avuto il piacere di scortare gli «azzurri» moschettieri sino alla Capitale della vicina Repubblica, può dire come la sola fede nei propri colori sostenesse il debole filo delle speranze.

Ma la fortuna premia gli audaci ed anche i migliori.

L'incantesimo è stato rotto, la roccaforte espugnata. Nessun miracolo: vittoria netta indiscutibile. Condotta su un terreno di lotta senza esclusione di colpi, la partita ha avuto fasi emozionanti, ed è stata vinta dai migliori, dagli atleti che, a sostegno della loro forza, hanno avuto un cuore ed una fede.

"Ein Maistestück!,,

La giornata vissuta nella grigia atmosfera del Prater viennese non sarà mai sufficientemente illustrata. Non è il caso di richiamarci ai commenti del lunedì per descrivere una partita che i tedeschi definirebbero con una parola sola: «kolossal». Riassunta a gran di linee del suo svolgimento, la gara ha visto un primo tempo equilibrato ed in cui la squadra azzurra ha fatto da protagonista, ma che per iniziativa e volontà degli austriaci è stata dura, angolosa e punto simpatica.

A sua volta la ripresa ha presentato un quarto d'ora iniziale addirittura smagliante da parte degli azzurri (al 6', goal di Piola), poi un periodo di reazione avversaria infine un finale di pretta marca italiana (al 37' goal di Piola). Complessivamente fu anche una bella partita. Il gioco ebbe dal lato tecnico caratteri soddisfacenti a sprazzi, e sotto particolari aspetti, pregievolissimi.

«Das ist ein Maistestück!» (Questo è un colpo da maestro): abbiamo esclamato ottenendo, e fu giocoforza, l'approvazione dei colleghi danubiani.

Ed i due punti della vittoria sono stati veramente magistrali, di ottima fattura sì che non ammettono discussione di sorta. Merito di Piola, che può definirsi l'eroe della giornata. L'atlante centro avanti della «Lazio», chiamato a sostituire un «insostituibile», ha fatto miracoli ed è, in un suo diretto confronto con Sindelar, il (decantato cannoniere austriaco, che si può sintetizzare il comportamento delle due squadre. La fama di Mattia Sindelar, l'idolatrato «Sindi» dei viennesi è stata offuscata da quella d'un nuovo astro nascente. Dove sono andate le sue virtù di giocoliere, le sue volate fantastiche ed i suoi tiri saettanti?

I bersagli di Piola

All'opposto di lui, il nostro Piola, non s'è perso in fronzoli e con i mezzi della sua individualità ha saputo superare la sorveglianza avversaria e siglare con due formidabili stoccate la superiorità italiana allorchè questa era manifesta. Con queste due saette la partita ha avuto la sua decisione ed ha fatto mordere le dita a più di qualche austriaco che mai si adattava a vedere l'inconcludenza dei propri cannonieri, che pur son stati sorretti da una mediana possente, indubbiamente il miglior reparto di tutta la squadra viennese e che ha veramente giganteggiato nel primo tempo.

Potenza difensiva italiana e deficenza offensiva austriaca, altro paragone confermato dalla cattiva giornata del decantato Zischek che non ha saputo, o meglio non ha potuto, ripetere l'impresa di Torino e di Stamford Bridge. Superba manifestazione di classe da parte di Ceresoli, Monzeglio e Maschettoni, specie di quest'ultimo, terzino di grande posizione e di grande precisione.

Combattente generoso Faccio, ha rimpiazzato Monti con onore, e più di qualche discesa pericolosa è stata da lui sventata con grande disprezzo del pericolo e del riposo. Accanto a lui Pitto ha disputato una delle sue migliori partite ed il padovano Corsi, pur tardandosi di mettersi in fase, ha saputo annullare ogni sforzo del popolare «Pipsi».

I cadetti chiudono alla pari

Italia b - Austria b 0-0

Con un nulla di fatto si è concluso l'incontro livornese fra le squadre cadette d'Italia e d'Austria presentatesi a questo atteso confronto particolarmente preparate.

La squadra Austria può dirsi soddisfatta del risultato che veramente torna tutto a suo onore. L'undici azzurro ha funzionato a settori ed a sbalzi, con qualche oscuramento repentino di giuoco subito riscattato dalle risorse individuali di questo o di quel giocatore. Tale impressione è dovuta, più che altro, alla scarsa intesa degli avanti, costretti a palleggi frammentari e spezzettati, con vano dispendio di forze; tuttavia la vittoria alla fine non sarebbe mancata, ma l'udinese Foni, delegato a battere un calcio di rigore concesso al 5' della ripresa per uno scorretto arresto degli austriaci a Borel, ha sciupato l'occasione.

Foni, al di fuori di questo infortunio, è stato del resto uno dei migliori, se non il migliore, in campo. Le squadre hanno giocato nelle formazioni seguenti:

Italia B: Gianni; Rosetta e Foni; Pizziolo, Bigogno, Neri; Cattaneo, Devincenzi, Borel, Fedullo e Vecchi.

Austria B: Havlicek; Andritz, Schmaus; Adamek (Tanscheck), Hoffmann, Gall; Smistik II, Stroh (Adamek), Semp (Stroh), Binder e Hassmann.

Arbitro Wunderlin della Federazione elvetica.

Il "Giovinezza,, si aggiudica il campionato propaganda

Giovinezza - Nogaredo 2-0 (0-0)

(Ivan). — Il Giovinezza del III Gruppo Rionale, ha succeduto al tramontato Cormor aggiudicandosi il titolo di campione per l'anno 1935-36. I bianchi erano ormai alla loro seconda finalissima. Lo scorso anno, fallirono l'impresa rimanendo battuti dal Cormor; quest'anno invece le sorti si sono decise a loro favore e sono così riusciti nell'intento piegando per due a zero la pur quadrata compagine dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Nogaredo.

La partita è stata emozionante. I due undici hanno preferito lasciare da parte il bel gioco e i virtuosismi, per la combattività, irruenza e decisione. I falli si sono contati a ripetizione poichè i giocatori, impegnati in una sì importante partita, presi dall'orgasmo, non badavano altro che prendere la palla, ricorrendo a volte, alla scorrettezza. Nel corso della partita non si è riscontrato un netto distacco fra le contendenti. Ha vinto la squadra che ha saputo più profittare delle occasioni favorevoli e che ha avuto un più conclusivo quintetto attaccante. I neo campioni difatti hanno dimostrato di avere nei cinque attaccanti il miglior reparto. Veloce Duchelle che è stato il più insidioso ed ha anche marcato un punto veramente brillante; dall'altra l'attivo Mattioni il quale però ha sciupato un paio di facili occasioni. Ottimo il trio centrale per il buon lavoro di Fontanini e Gheller e le insidiose incursioni del pericoloso Rigo. La linea mediana si è trovata solamente a sprazzi. Vismara è apparso il migliore dei tre, ma anche Serani ha bene controllata la sua irruente ala mentre Casco, in non buone condizioni fisiche, ha fatto del suo meglio per tenere e vigilare il pericoloso reparto destro avversario. I due terzini, Bagnoli e Collaoni, hanno giocato una linea al disotto del loro reale valore. Il portiere Gremese infine ha eseguito delle difficili parate tanto da riscuotere più di una volta l'applauso.

Il Nogaredo non è stato al di sotto dell'avversaria. Ottimo in difesa dove il bravo Cecchini ha eseguito brillanti parate, ha avuto nella linea mediana il suo sostegno instancabile. Asquini ha giocato una bellissima partita e i due laterali, Degano e Sodermann gli sono stati preziosi collaboratori; ma il quintetto attaccante, pur svolgendo belle trame, ha mancato di decisione e precisione nel tiro a rete. Buono il gioco di Veniga e Madotto, insidioso Venturini mentre Pontoni e Clozza non hanno concluso gran che.

* * *

L'interesse destato da questa partita decisiva ha richiamato a Campo Moretti gran numero di sostenitori delle due squadre. Sembrava di essere ad una partita dell'Udinese.

L'inizio è battuto dai bianchi, ma è il Nogaredo che porta i primi attacchi. Al 6', intesa Rigo-Duchelle e uscita del portiere il quale riesce stentatamente a deviare in angolo che rimane infruttuoso, poichè lo stesso Cecchini respinge di pugno. Al 10' è Gremese che para con bello stile un lungo spiovente, e poco dopo manda in angolo un tiro che finiva fuori. Pontoni manca una facile occasione, quindi una sfuriata dei bianchi mette in serio pericolo la casa di Cecchini con tiri di Duchelle, il più veloce e insidioso. Dopo aver subito al 16' un angolo, rimasto sterile, il Nogaredo si riprende e scaglia attacchi di pregevole fattura che però banalmente naufragano in area. Il gioco prosegue quindi veloce e un po' arruffato. Un angolo al 29' contro gli strisceni, quindi la fine del primo tempo che termina così in bianco.

La ripresa vede il Giovinezza portarsi decisamente all'attacco. Rigo impegna subito la difesa avversaria. Il Nogaredo risponde obbligando i bianchi in angolo al 5'. La rete del Giovinezza corre un serio pericolo, ma tosto Collaoni riesce ad allontanare l'insidia. I bianchi sono più veloci nelle loro discese e più decisi nel tiro in porta. Rigo al 19' con un tiro di testa su traversone di Mattioni coglie il palo e nella mischia la palla finisce in angolo rimasto sterile. Al 28' altro angolo che non ha migliore fortuna dei precedenti. Un minuto dopo però sboccia il primo punto proprio su azione di calcio d'angolo; la punizione è battuta da Gheller, riceve Duchelle il quale con una acrobatica rovesciata spedisce in rete.

Ora il Giovinezza è lanciato ed al 34' perviene alla seconda segnatura. Ancora un calcio d'angolo, Rigo, lontano dalla mischia dal limite dell'area di rigore, con forte tiro insacca nell'angolo destro. Il finale è sempre a favore del Giovinezza, ma il Nogaredo si difende bene.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

S. S. Giovinezza: Gremese; Bagnoli (cap.) e Collaoni; Casco, Vismara e Serani; Mattioni, Fontanini, Rigo, Gheller e Duchelle.

O. N. D. Nogaredo: Cecchini; Bertoli e Driussi; Sodermann, Asquini (cap.) e Degano; Pontoni, Veniga, Clozza, Madotto e Venturini.

Arbitro sig. Iacob del G.A.U.

COPPA BRUNETTA

Domani si svolgerà l'incontro Bertoni-Istituto Tecnico

Domani 27 corrente al campo del II. Gruppo Rionale, in via Pordenone, alle 16.30 avrà svolgimento la partita Collegio Bertoni e Istituto Tecnico, la più interessante del Torneo Studentesco di calcio.

Le due squadre sono forti, bene inquadrate e quindi si prevede una bella lotta. E' la coppa «Brunetta», per la compagine che vincerà, poichè nè le Magistrali nè le Commerciali, che devono ripetere la partita, non la sapranno fermare.

Il Pordenone può aspirare ancora alla promozione?

Pordenone, 25

(Ino). — Dopo la sfortunata prova contro la Fiumana, il Pordenone ha diminuito la riposante possibilità di aspirare alla superiore divisione, senza peraltro averla definitivamente preclusa. Infatti il gruppo di centro delle immediate inseguitrici si è avvantaggiato ed ora è a contatto di gomito, la lotta si è serrata in un lotto di squadre più numeroso e più difficile. Bolzano ha guadagnato una lunghezza mentre il Valdagno si è affiancato e la Ponziana ed il Rovigo sono distanziato di un solo punto. Il campionato quindi prepara una lotta serrata, appassionante ed ogni svolta presenta il pericolo di dover abbandonare la metà, faticoso miraggio di ogni società.

Ma mentre il Pordenone ha lasciato alle spalle i grossi squadroni, che purtroppo hanno amareggiato i nostri ultimi incontri casalinghi, il Bolzano deve far visita alla Fiumana, Udinese ed ospitare il Trento. Il Valdagno deve andare a Fiume e difendersi in casa con l'Udinese. La Ponziana a sua volta è chiamata in quel di Trento ed ospiterà il Gorizia mentre il Rovigo ospiterà il Gorizia e l'Udinese.

Al tavolino quindi il calendario dovrebbe essere favorevole al Pordenone. Ma non bisogna mollare di un palmo. Una battuta di arresto potrebbe pregiudicare definitivamente le giuste aspirazioni del Sodalizio nero-verde, che in questo ultimo scorcio di campionato ha accusato nettamente le fatiche delle tappe e ha rivelato la mancanza di una adeguata preparazione nel lavoro e nella necessità del retroscena. Infatti se pur i nero verdi hanno giocato sempre col cuore alla gola, insomma con la generosità e la foga che distinguono le loro doti agonistiche anche nel campi più agguerriti e più temibili, va notata una impreparazione e una immaturità negli uomini di rincalzo che ha pregiudicato nettamente l'esito di qualsiasi innovazione.

Il campionato è lungo. Prepara continuamente delle sorprese e delle esigenze che fin da principio devono essere previste onde parare qualsiasi colpo imposto alla Società che si cimentano alla partecipazione del massimo torneo regionale. Di qui la necessità, dopo aver dato assetto al problema fondamentale di rendere efficiente la squadra titolare, di rivolgere subito l'attenzione agli uomini di rincalzo. Nominalmente ciò è avvenuto a Pordenone e la squadra dei cadetti partecipa al campionato di II.a divisione, ma, in balia di sè stessa, ancora oggi non ha incasellato un punto in classifica mentre le riserve dell'Udinese e del Pro Gorizia, trascurando quelle della Triestina — squadra di maggior levatura — impongono la più netta ammirazione per l'inquadratura e l'ossatura della squadra.

Se volessimo seguire la concatenazione di queste considerazioni anche il campo dei liberi è strettamente legato allo sviluppo delle maggiori squadre. L'Udinese ha un vivaio naturale sviluppatissimo purtuttavia qualche volta ha varcato l'estrema sponda del Tagliamento per attingere. E' questione di interessamento ma soprattutto di lungimirante e sana direzione tecnica, che conferma le necessità di preparare i giovani ed i giovanissimi ad essere domani i continuatori provati e modellati, delle tradizioni calcistiche cittadine. I veterani, e coloro che dopo aver segnato la parabola ascendente delle loro possibilità di giocatori, siano liberi di portare il loro contributo di entusiasmo e di esperienza ai giovani anzi addirittura spronarli alle cure dei liberi. Quanto questi più umili ordini del calcio saranno sviluppati, compresi ed aiutati tanto maggiore sarà la possibilità di estendere le mire del massimo sodalizio. Tutto deve essere coordinato proporzionale. Inutili puntellamenti hanno dimostrato senza ombra di tergiversazioni, quanto poco saldo è l'edificio centrale senza quei naturali ed indispensabili satelliti che formano parte vitale di una data attività. Quindi è la attrezzatura ed i mezzi che impongono la loro autorità e bisogna lasciare libero il passo. La corsa ai ripari è sempre precipitata e dà frutti addirittura dannosi. Lo dicono Fiumana e Udinese.

Ma, ritornando al nostro motivo centrale, vediamo l'attuale fase del campionato molto allettante per i buongustai del calcio perchè ha un motivo vivo, palpitante: la corsa al sesto posto.

Forse non ci è mai stato dato di assistere ad un campionato così emotivo, così incerto se non quando, nella prima comparsa in prima Divisione si era aperta la lotta contro la retrocessione. Ma se quello poteva essere lo sforzo disperato del naufrago, oggi altri numeri impongono l'interesse e la passione: la maturità ed il giuoco. In questo cozzo di squadre, così strettamente legate verso la stessa meta, deve trionfare la migliore, la più adatta. E' una selezione naturale severissima che deve rivelare i valori della squadra che ne uscirà vittoriosa. Come ripetiamo il Pordenone è favorito dal calendario, ma basta una giornata nera, un infortunio, un colpo mancino, per dover ricominciare la marcia difficile.

Le file degli sportivi, dei simpatizzanti si stringono in questo scorcio finale e vivono la importanza del momento. Forza neroverdi! Il compito è arduo ma vi è chi guarda con crescente simpatia e vi sorregge nella lotta.

MOTOCICLISMO

Fantuzzi vince la gara fuori strada

Undici concorrenti, dei quali 9 hanno terminato la prova, hanno partecipato alla prima gara fuori strada organizzata ottimamente dal Moto Club di Udine.

I tre chilometri del percorso, lungo il Cormor, con un guado e attraverso i prati di Santa Caterina, si è dimostrato particolarmente difficile ed insidioso. Fantuzzi, che è stato uno dei pochi a rimanere sempre in sella, ha colto la vittoria compiendo il percorso in 3 minuti. Ecco la classifica: 1. Fantuzzi; 2. Pacchioni; 3. Baschiera; 4. Mattioli; 5. Tabacchi; 6. Menotti; 7. Bulfoni; 8. Dall'Ava; 9. Chivilò, tutti del Moto Club di Udine.

PALLACANESTRO

IV Rione - Sacile 16 - 12

Sul campo sportivo del II. Gruppo Rionale ha avuto luogo la prima partita del torneo provinciale di pallacanestro per Avanguardisti che metteva di fronte le squadre di Sacile e del IV. Comitato Rionale. Il primo tempo ha visto una leggera superiorità del Sacilesi; nella ripresa però i viola del IV. Comitato, si sono lanciati decisamente all'attacco vincenedo l'incontro per 16 punti a 12.

Nel corso della gara si sono segnalati: Guardiero e Menchini per il IV. Comitato Rionale, e della squadra Sacilese Sergio Giust. Il giocatore Querini del IV. Comitato è stato espulso a 5 minuti dalla fine dell'incontro, per contegno scorretto ed in seguito a ciò la Giuria ha deciso di squalificarlo per una giornata effettiva di campionato.

Le squadre si sono allineate come segue: *IV. Comitato Rionale:* Menchini, Querini, Cillo, Frati e Guardiero.

Sacile: Merchia, Pejo, Giust, De Santa, De Nicolò. Ha egregiamente arbitrato Canciani di Udine.

TIRO A VOLO

La Società Udinese estenderà la propria attività

(Zal). - La Società udinese di Tiro a Volo dell'O. N. D. sorta per iniziativa di pochi appassionati cacciatori, incomincia il suo terzo anno di vita. Conta già numerosi soci, un campo di tiro veramente completo, fornito di quanto le esigenze moderne richiedono. La bella tribuna, sorta in una località amena, domina il campo di tiro e dà possibilità di spaziare su prati estesi a perdita d'occhio. L'attività instancabile del solerte Presidente cav. Enrico Soligo e dei suoi collaboratori, ha dato modo di colmare le numerose lacune che la creazione di un campo può determinare. Ed oggi la Società che è posta su solide basi, grazie anche agli appoggi delle Istituzioni cittadine, può dimostrare fieramente il cammino fatto, mirando ad estendersi in popolarità, affinchè questo esercizio sportivo non sia alla portata solamente di pochi. Questo bellissimo ed utile sport raduna la massa dei cacciatori, i quali con vera passione seguono le competizioni, ove l'abilità non solamente meccanica, come qualcuno vorrebbe affermare, rivela la capacità di un tiratore messo alla prova della selvaggina libera.

L'altro giorno, all'assemblea della Società, il cav. Soligo è stato riconfermato Presidente per il terzo anno. La relazione sull'attività svolta nell'anno passato, è stata accolta con soddisfazione ed il Consiglio s'è ripromesso di dare nel nuovo anno maggior impulso con gare popolari, in modo di facilitare i principianti ad iniziarsi sulla pedana. E' in via di preparazione il programma completo per l'anno corrente con aumento di premi in confronto dell'anno decorso.

L'Assemblea della

Banca Commerciale Italiana

Sabato, 23 Marzo, ha avuto luogo in Milano la Assemblea Generale Ordinaria della Banca Commerciale Italiana.

Presiedeva il senatore Ettore Conti.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Consigliere Delegato Dott. Raffaele Mattioli, comincia col descrivere le gravi difficoltà generali che hanno caratterizzato il 1934:

«E' chiaro che in questo clima gli sforzi più generosi e più intelligenti per rimettere un po' di ordine nell'economia d'Europa e del mondo non potevano portare che a successi parziali. L'accordo tripartito di Roma ha giovato indubbiamente all'economia dei due Stati danubiani più gravemente colpiti dalla crisi, e, indirettamente, anche all'Italia che l'ha promosso e concretato. Ma esso è forse il solo punto che possa segnare all'attivo, nel 1934, la cooperazione economica, pur tanto necessaria, tra gli Stati del mondo. Altrove, ma anche ai nostri danni, lotte di tariffe, incrociarsi di divieti e manovre monetarie hanno recato nuovo disordine nel meccanismo degli scambi.

Tuttavia, non è difficile scorgere in questo stesso incrudirsi dei sintomi negativi gli elementi positivi che giustificano una ponderata fiducia. Le difficoltà stimolano meglio dell'inerzia e della rassegnazione tutte le possibilità e le risorse di un paese e dei suoi vicini. Gli sforzi di ogni Stato per salvare e potenziare la sua economia sono pur sempre segni di vitalità e di energia che, prima e poi, dovranno condurre ad uno sforzo collettivo per uscire insieme dalla depressione. E persino la accentuata tendenza allo esclusivismo economico nazionale dopo aver distrutto tradizioni commerciali e ridotte le possibilità di affari internazionali, porta con sè, quale indiretto vantaggio, una maggiore stabilità di rapporti economici sul mercato interno».

Gli indici della produzione e l'andamento dei prezzi confermano che un passo verso la ripresa si è tuttavia fatto. E' continuata anche la tendenza alla concentrazione dell'oro in pochi paesi, ma, grazie alle provvide misure del suo Governo, l'Italia, che è stata pure tra i paesi che hanno visto diminuire le loro riserve, ha risentito solo in misura attenuata le ripercussioni degli errori e pregiudizi altrui:

«Anzi, la caratteristica principale del nostro mercato è stata la abbondanza dei fondi in cerca di impiego.

Sino all'autunno, una inconsueta larghezza di disponibilità e la meditata azione delle nostre autorità finanziarie mantennero il prezzo del denaro a un buon mercato quale mai si era visto in Italia dalla costituzione del Regno in poi. Convertita la maggior parte del nostro debito pubblico sulla base del 3 e mezzo per cento; ridotto il saggio ufficiale dello sconto al 3 per cento; moderati i saggi bonificati al risparmio postale, così sui buoni fruttiferi come sui libretti; riportate su basi meno rimunerative per i portatori e meno onerose per i debitori le cartelle di credito fondiario e parte di quelle di credito comunale e provinciale; fattesi più frequenti le conversioni di obbligazioni industriali, tutti i tassi, così attivi come passivi, scendevano a livelli molto bassi.

Le banche di credito ordinario contribuivano a questa vasta azione, dettata dalla visione di superiori necessità del Paese, abbassando di comune accordo, a cominciare dal 1. marzo 1934, i saggi massimi pagati ai loro depositanti e creditori.

Ma, d'altra parte, per un fenomeno che ha riscontro sui altri mercati in periodi analoghi della congiuntura, il tasso degli impieghi più liquidi scendeva più che proporzionalmente alla discesa dei tassi passivi, e gli accordi interbancari constatavano il fenomeno, prevedendo per lo sconto del miglior portafoglio commerciale un tasso di poco superiore al tasso medio bonificato dalle banche sui fondi da esse raccolti. Lo scarto fondamentale tra interessi passivi e attivi tendeva così al limite di minima remunerazione.

Le modificazioni già intervenute nel mercato col rialzo del saggio di sconto (26 novembre 1934) ci consentono tuttavia di esprimerVi la convinzione che tale situazione vada sia pur lentamente avvicinandosi ad un migliore equilibrio tra il costo dei fondi e il reddito degli impieghi bancari, i quali restano comunque ad un livello di saggi molto temperato».

In questa situazione, l'opera della COMIT è stata intesa al proseguimento del programma enunciato nel 1933. In conformità a questo programma, e d'accordo con i Consigli di Amministrazione degli altri maggiori istituti di credito ordinario, il Consiglio ha creduto di dover prescindere dalla distribuzione di dividendi; e di destinare invece gli utili realizzati nel 1934 ad accantonamenti interni, per i quali sono stati utilizzati in prima linea tutti i profitti di natura non ricorrente, fra cui gli interessi anticipati e i premi riscossi sul Redimibile 3 e mezzo per cento di proprietà dell'Istituto.

La Banca ha assorbito la sede di Torino (trasformata in Agenzia) e le filiali di Chieri e del Sestrières della Banca Donn che è stata messa in liquidazione, e si è riservata di rilevare la sede di Vienna della Società Italiana di Credito, in cui aveva una partecipazione che ha ceduto.

Il lavoro ordinario delle filiali italiane si è svolto con soddisfacente regolarità: «Con elasticità e prontezza, e nello stesso tempo con prudenza, sono stati soddisfatti i legittimi bisogni di credito d'esercizio delle ditte commerciali ed industriali che si sono rivolte a noi in numero crescente».

I servizi relativi ai traffici internazionali han dovuto combattere contro difficoltà non diminuite, che si spera finalmente possano ora venire attenuate da accordi bilaterali fondati sulle basi dell'equilibrio e della reciprocità:

«Conscio tuttavia, da una parte, di questi ostacoli che ancora si oppongono e si opporranno a una ripresa della libertà dei commerci, e dall'altra dei suoi doveri verso i commercianti e gli industriali del nostro Paese, il nostro Istituto non ha creduto di poter attendere inerte quella tanto auspicata ripresa. E, prontamente adattandosi alle nuove necessità, ha istituito per primo in Italia un nuovo servizio per agevolare le cosidette «compensazioni private», assistere i nostri commercianti nello studio e nella conclusione di questi affari, e prestar loro in ogni fase della «compensazione» l'ausilio della sua vasta organizzazione specializzata in Italia ed all'estero.

L'opera della nostra Banca — che con le sue filiali e filiazioni è rappresentata direttamente su tutte le maggiori piazze italiane e sui principali mercati esteri — varrà ad allargare il campo nel quale ogni cliente potrà cercare la contropartita che lo interessa. In tal modo ci ripromettiamo di contribuire per la nostra parte a dare alle «compensazioni private» quella elasticità e quella capacità di favorire al tempo stesso le esportazioni, e i necessari rifornimenti che sono nelle direttive delle nostre autorità commerciali.

Il servizio, istituito dapprima per le compensazioni con gli Stati coi quali avevamo degli accordi di «clearing» (Turchia, Romania, Bulgaria, Ungheria) e già in piena efficienza quando i decreti del 16 febbraio hanno di tanto accresciuta l'importanza di questo nuovo strumento degli scambi internazionali, ha potuto assai rapidamente estendere la sua azione a tutti i mercati di maggior interesse per l'Italia. I primi risultati sono stati incoraggianti e provano che la iniziativa risponde ad una reale e sentita necessità dei nostri importatori ed esportatori».

La Banca ha prestato l'ausilio dei suoi servizi per tutte le principali operazioni finanziarie della annata, raccogliendo tra l'altro, da 172.000 sottoscrittori, circa 2 miliardi di sottoscrizioni di Buoni del Tesoro, e provvedendo alla conversione e al cambio di oltre sette miliardi di vecchio Consolidato.

Le filiali e affiliazioni estere hanno svolto un lavoro proficuo in stretta efficace collaborazione tra loro e con filiali italiane. La Banca Ungaro Italiana e il Banco Italiano di Lima distribuiscono lo stesso dividendo che avevano distribuito l'anno scorso. La Banca della Svizzera Italiana distribuisce un dividendo del 6 e mezzo per cento. La Banca Commerciale Italiana e Greca distribuisce un dividendo del 5 per cento. Difficoltà di trasferimenti e una prudente valutazione delle situazioni locali hanno trattenuto le altre filiazioni dal fare alcuna distribuzione.

*

I risultati complessivi dell'esercizio si riassumono nelle seguenti cifre:

Il saldo attivo del conto Profitti e Perdite, al netto degli accantonamenti di cui sopra, rappresenta

una somma di	L. 5.410.828,45
Vi proponiamo di assegnare alle riserve il 10 % di legge, in	» 541.082,85
e di riportare a nuovo il saldi di	» 4.869.745,60
che unitamente all'avanzo utili dello scorso anno di	» 3.136.431,10
rappresenta una disponibilità a nuovo di	L. 8.006.176,70

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

L'esaltazione del sacrificio

del milite forestale Giovanni Secchi caduto nell'adempimento del dovere

La cerimonia ad Alesso con l'intervento del Federale e delle gerarchie del Gemonese

La popolazione del Comune di Trasaghis all'unisono con le Camicie nere e le organizzazioni, si è riversata tutta domenica nella frazione di Alesso davanti alla Scuola, dove è stata murata la lapide — con il simbolo dell'Italia fascista che porge la palma del sacrificio al milite caduto sulla via del dovere — che ammonirà e ricorderà perennemente alla popolazione ed alle crescenti e venienti generazioni l'olocausto del Milite forestale Giovanni Secchi.

I fascisti e il popolo del Comune di Trasaghis — ed in special modo quelli della frazione di Alesso — che hanno concorso unanimi con entusiasmo all'erezione del ricordo marmoreo, con altrettanto entusiasmo lo sapranno custodire gelosamente, onorando in esso il milite caduto e la Milizia, presidio armato della Rivoluzione. Il Federale, i Comandanti delle Legioni della Milizia, le Gerarchie della zona di Gemona, hanno fatto assurgere la cerimonia a solenne rito.

Moltitudine devota

Un moltitudine di gente è affluita con senso di devozione alla cerimonia che ha voluto attestare lo sdegno del popolo del Comune per l'assassinio che ha stroncato la giovane vita del milite Secchi.

Col popolo di Trasaghis s'è unita tutta la zona del Gemonese, intervenendo alla austera cerimonia con i Direttorii dei Fasci di Combattimento, con le squadre celeri degli Avanguardisti e dei Giovani fascisti, di Gemona, Artegna, Osoppo, Buia, Bordano, Venzone, con i loro gagliardetti e fiamme. Un manipolo armato di avanguardisti gemonesi della Cantore ha portato una nota di fierezza. La Milizia forestale era presente con i reparti armati e la 55. Legione era rappresentata dalla Milizia di Osoppo con la banda della Legione. Il Comune di Trasaghis era presente al completo con le sue Camicie nere agli ordini del Segretario del Fascio, con tutte le organizzazioni giovanili in salda efficenza, e le varie associazioni Mutilati, Combattenti, Scarponi, Società Operaia, Fascio femminile, Giovani fasciste in divisa.

GIOVANNI SECCHI
CAMICIA NERA
DELLA 1ª LEGIONE FORESTALE
CADUTO
PER ATTESTARE CHE NELLA MILIZIA
IL DOVERE È RAGIONE DI VITA
LA POPOLAZIONE DI TRASAGHIS
A MONITO ED ESEMPIO

Il piazzale antistante la Scuola e tutta la strada erano gremiti di popolo e di organizzazioni del Regime. Un folto gruppo di autorità, Podestà, Segretari dei Fasci, autorità scolastiche, civili e religiose della zona, erano presenti.

Con il Segretario Federale erano il rappresentante di S. E. il Prefetto, il Console generale Liuzzi con il comandante della 55.a Legione, il Console comandante la 1.a Legione Forestale, il Questore, uno stuolo di ufficiali della Forestale e della 55.a e numerose altre autorità ricevute dall'Ispettore di Zona di Gemona e dal Segretario del Fascio di Trasaghis. Formatosi un lungo corteo, che è partito dalla piazza di Alesso è stata raggiunta la località della cerimonia.

Il Segretario Federale era giunto da Udine col vice presidente provinciale dell'Ente O. A. e dall'Addetto militare ai Fasci Giovanili.

Il marmo della ricordanza

Sono presenti i Cappellani della 55.a Alpina e della Legione Forestale. Quest'ultimo, vestiti i paramenti sacri, celebra il rito religioso. Quindi è tolto il drappo tricolore che copriva la lapide.

Il sacerdote imparte la benedizione. Quindi sale sulla tribuna e rivolge alla folla, al popolo di Trasaghis, parole toccanti che scendono in tutti i cuori. Ricorda il sacrificio del legionario Secchi, sangue che non sarà sparso invano per la Rivoluzione fascista, additandolo alla ammirazione perenne perchè caduto come un soldato sulla via del dovere. Dice come il popolo del Comune di Trasaghis abbia voluto con questo gesto dimostrare la sua esacrazione per l'assassinio.

L'Ispettore di Zona consegna poi alle Camicie Nere ed al popolo del Comune di Trasaghis la lapide che tutti — ed in special modo gli abitanti della frazione di Alesso — dove è stata collocata — sapranno gelosamente custodire, additando ai piccoli il sacrificio compiuto da Giovanni Secchi per il dovere verso la Patria fascista. Ricorda infine il monito del Duce: «Chi tocca la Milizia avrà del piombo».

Il Console della 1.a Legione forestale ricorda il sanguinoso episodio del novembre scorso, quando il legionario Secchi colto a tradimento, cadeva nel compimento del suo dovere. Ricorda come le sue spoglie furono portate alla caserma della 55.a Legione Alpina a Gemona, dove si svolsero imponenti onoranze funebri con l'intervento di tutta la popolazione della zona.

Il Console esalta il sacrificio di questa umile Camicia Nera e chiude ringraziando il popolo, il quale risponde unanime all'appello del milite Secchi.

Ai piedi della lapide i suoi commilitoni e le Camicie Nere e il popolo depongono due corone d'alloro: gli organizzati dell'Opera Balilla depongono mazzi di fiori e molti altri rendono il loro tributo d'amore e floreale. Due moschettieri della «Cantore» fanno la guardia d'onore sino alla fine della cerimonia.

Prima di lasciare Alesso, il Segretario Federale con le gerarchie provinciali, con gli ufficiali della Milizia e con le gerarchie della Zona, sosta in raccoglimento davanti alla lapide, mentre la banda della 55.a Legione suona l'inno della Rivoluzione.

GEMONA

Il nuovo Comandante della 55.a Legione

Il Generale Liuzzi assumerà il Comando del Gruppo delle Legioni friulane con il più vivo entusiasmo delle Camicie Nere. A sostituirlo nel comando della 55.a è stato mandato il Console cav. Lorenzo Pozzoli, fascista della vigilia proveniente dalle squadre d'azione del 1920, fondatore di diversi Fasci di Combattimento nella provincia di Como. In guerra fu volontario nel Battaglione lombardo dei volontari ciclisti ed automobilisti, e vi prese parte poi come pilota aviatore. Fu diverse volte membro della Federazione Provinciale Fascista di Como, Segretario politico, Commissario Prefettizio, Podestà e Vice Podestà di molti Comuni della Provincia di Como. Già Comandante di reparti speciali di frontiera; successivamente fu Comandante della 134.a Legione per quattro anni ed ora proviene dalla Legione di Bolzano.

In questi giorni assume il comando della nostra 55.a Legione, la Legione dei falchi della montagna, delle penne nere use in ogni competizione a «là o rompi» tenendo fede al loro motto e alla consegna del vecchio Comandante Liuzzi.

Al Console Pozzoli che diviene depositario di tanto nobile retaggio, Gemona alpina porge il benvenuto ed il suo schietto saluto fascista.

Entusiasmo fascista

Sabato sera alle ore 20.30, alla presenza delle gerarchie, delle autorità e di tutte le rappresentanze locali, con l'intervento delle Camicie Nere e della popolazione, il Segretario del Fascio ha tenuto una vigorosa commemorazione della storica data del 23 marzo 1919. La celebrazione, improntata a schiettezza fascista, è stata coronata dai canti della Rivoluzione e da viva animazione fino a notte inoltrata.

La sede del Fascio è stata illuminata ed ivi era esposta una grande effige del Duce. Tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Gli esami all'Opera Balilla degli allievi capisquadra

Alla sede del Littorio la Commissione, formata dal presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla, dal 1.o capitano Zannier dello 8.o Alpini, dai Comandanti Ufficiali ruolo Opera Balilla, dal sanitario dell'Opera e dal Segretario, ha esaminato quaranta allievi capi squadra Balilla della «Savorgnan» e della «Cantore» reparti locali, constatando il profitto avuto dagli allievi, i quali sono stati promossi con una ottima votazione. Merito questo dei valenti istruttori.

POLCENIGO

Della cerimonia fascista

svoltasi domenica, con l'intervento del Segretario Federale e del Vice Prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto, daremo il resoconto nel numero di domani.

L'Annuale dei Fasci

è stato celebrato in tutta la Provincia con vivo entusiasmo e contemporaneamente si è svolta la festa del reclutamento dell'Opera Balilla. I Fasci e le organizzazioni giovanili hanno dato una nuova prova della loro efficienza.

ZOPPOLA

L'assemblea della latteria

Elargizioni benefiche

Si è svolta la assemblea annuale della Latteria Sociale Turnaria di Zoppola. Il presidente sig. Angelo Bortolussi ha fatto una chiara esposizione della attività svolta durante l'anno 1914; attività che, pur mantenendo il pareggio del bilancio, ha permesso l'acquisto di una seminatrice, la esecuzione di lavori presso il caseificio, l'acquisto di utensili necessari vari per il buon andamento dei servizi, per un totale di lire 5000 circa. Per beneficenza locale è stata elargita la cospicua somma di lire 3000 circa, così suddivisa: contributo all'Asilo infantile di Zoppola lire 2467,70; contributo di lire 200 alla chiesa di Cusano lire 200; contributo di lire 450 all'E. O. A.; per altre beneficenze lire 200 circa. Sono stati pure concessi cinque litri di latte al giorno alla Congregazione di Carità perchè siano distribuiti ai bisognosi del capoluogo. Il Segretario geom. Emilio Stufferi ha dato lettura alla relazione del bilancio, che è stata approvata ad unanimità. Si è proceduto quindi alla nomina delle cariche sociali che sono state tutte confermate con la totalità dei voti.

S E G N A C O L I   D I   F E D E

Le Fiamme ai Battaglioni premilitari offerte a Cividale dagli Scarponi della zona e a Tarcento dalle donne fasciste

A Cividale

Dalle valli del Natisone, dalle montagne più lontane del Mandamento sono venuti domenica a Cividale gli alpini per onorare Alberto Picco e consegnare in suo nome la Fiamma al Battaglione Premilitari che si intitola all'eroico conquistatore del Montenero. Quelli di Drenchia hanno percorso 25 chilometri in montagna, sono partiti quando ancora le stelle rendevano più bello il cielo, e si sono ritrovati con gli altri commilitoni, freschi e gagliardi, rinfrancati dopo la marcia mattutina che ha ravvivato anzichè scosso le energie. A fianco dei vecchi alpini, ecco la giovinezza fascista, schierata in formazioni serrate, ardente nello spirito, anelante di superare le prove che hanno fatto delle penne nere cividalesi, prodi combattenti, valorosi soldati pronti ancora a ripetere gli ardimenti.

La benedizione d'una Madre

«I giovani premilitari che crescono nella luce radiosa del Littorio non soltanto dovranno essere gelosi custodi del sacro ricordo dei nostri eroici Caduti, ma di Essi sapranno emulare le gesta per la sempre fulgida gloria e la maggior grandezza della Patria, ovunque il Re vittorioso chiami e il Duce, grande Capo ed animatore, comandi. Tale è l'auspicio che traggo dal rito e con cuore di Madre italiana ancora benedico la giovinezza che si aduna sotto la nuova Fiamma che sarà orgoglio e fierezza per i premilitari del Battaglione Alberto Picco». Scrivendo al console generale Alberto Liuzzi, così benedice la Mamma dell'eroico conquistatore di Montenero.

«Onorando mio figlio — dice ancora la Madre del Caduto — si onorano e si esaltano gli alpini eroici caduti nell'impresa leggendaria del Monte Nero che sono passati alla storia. Prodigiose Fiamme verdi emule delle aquile che hanno compiuto in silenzio ed in umiltà un'azione ritenuta folle ed impossibile dal nemico costretto poi a dichiarare: — Giù il cappello, davanti agli alpini. — Leggendaria azione di cui ricorrerà il 16 giugno prossimo il XX anniversario, dovuta a perizia di capi che la idearono ad ardore e fede che non conobbe ostacoli nei prodi che l'azione compirono guidati alla vittoria ed al sacrificio dal mio Alberto che il Duce volle definire «Alberto eroe!». Ben si spera quindi ricordando i Caduti per la Patria: i 600 mila morti in guerra ed i 3000 morti per la Rivoluzione delle Camicie nere. Il loro sacrificio non è stato vano se ora si respira il clima irradiato dal Littorio».

L'eletto senso che ispira l'animo nobile della Madre, pervada anche i giovani; facciano essi tesoro di questo credo santificato dall'amore di madre che sa l'orgoglio e la fierezza d'aver donato alla Patria il figlio eroico.

Insegne nere e gagliardetti alpini

Il Battaglione premilitari «Alberto Picco», al comando del seniore prof. Marino è schierato sul viale della stazione. I plotoni sono convenuti qui da tutta la zona, marziali e disciplinati. Alle 10 giunge il console gen. Alberto Liuzzi, che, insieme al Podestà che rappresenta anche S.E. il Prefetto, al vice Segretario Federale, al nuovo comandante il 56.o Fanteria, al nuovo comandante la 55. Legione Alpina, al comandante in seconda dei Fasci Giovanili, agli Ispettori di Zona del cividalese, li passa in rivista.

Sulla caratteristica piazza Ristori che ha per sfondo la monumentale chiesa di San Francesco, si ammassano intanto, insieme ai cittadini, le forze fasciste e i gruppi alpini. Lo schieramento incornicia la piazza con i fascisti cividalesi, e le donne fasciste, i segretari dei Fasci ed i comandanti dei Fasci Giovanili nonchè rappresentanze di Remanzacco, Povoletto, Premariacco, Moimacco, Attimis, Faedis, Torreano, Prepotto, San Leonardo, Pulfero, S. Pietro, Savogna, Drenchia, Stregna, Grimacco, Manzano, Butrio e S. Giovanni al Natisone; i combattenti e mutilati di Cividale, l'Istituto di Rubignacco con fanfara, il Tiro a Segno locale, le Associazioni di arma, il Dopolavoro di Remanzacco, tutti con neri gagliardetti. L'Opera Balilla è presente con la Legione Moschettieri «Montenero», la Legione Balilla escursionisti, il Gruppo Piccole e Giovani Italiane e una coorte avanguardisti.

Penne nere allineano la Sezione di Cividale, la sottosezione di S. Pietro ed i gruppi alpini di Clodig intitolato ad Alberto Picco, Faedis, S. Leonardo, Attimis, Remanzacco, Prepotto, S. Giovanni, Torreano, Premariacco, Azzida, Corno di Rosazzo con fanfara, Vernasso con fanfara, Manzano, Ponteacco, Costalunga, Valle che ha nelle file il fedelissimo pre Antoni. Gli alpini sono agli ordini del cap. Francesco Bonitti più volte decorato. Rappresentano la famiglia Picco, l'ideatore del Monumento sul Montenero, Cesare Blasigh.

Squillano festosamente le fanfare annunciando l'arrivo della colonna dei premilitari, preceduta da una compagnia di formazione del 56. Fanteria al comando del cap. Albarella e da una centuria della Milizia agli ordini del cent. Costantini.

Il battaglione premilitari, agli ordini del C. M. Bulfoni si ammassa a plotoni affiancati nello spazio lasciato appositamente libero sulla piazza, fronte al monumento alla Ristori, dinanzi al quale alzano le punte i verdi gagliardetti alpini. Da un lato è eretto un palco su cui salgono le autorità dianzi citate e le altre personalità cividalesi.

Si va oltre

L'attenti segna l'inizio del rito per la consegna della Fiamma. Mons. Liva benedice l'insegna e pronuncia un breve discorso rievocando il sacrificio eroico di Alberto Picco, soldato e credente, e incitando i giovani ad essere degni del nostro passato di gloria e di vittorie.

La madrina, signora Francesca Periz Querin, sorella del valoroso capitano alpino Leone Periz morto in seguito a ferite di guerra, sottolinea con toccanti parole la consegna della Fiamma da parte del volontario alpino Luigi Freschi all'alfiere premilitare Angelo Bertogno. Il reduce, decorato al valore, ed il giovane si scambiano un abbraccio che la folla saluta in lungo applauso, mentre «Giovinezza» rende più vibrante e bello il momento. Parla poi il cap. Bonitti ringraziando a nome degli alpini che hanno per motto, e gli saranno fedeli: «Si va oltre!».

Il Segretario del Fascio e Comandante del Battaglione premilitari, prof. Marino, si fa interprete della riconoscenza dei giovani verso il sacerdote, la madrina e gli alpini che hanno fatto il dono tanto gradito e incita, baciando la Fiamma, ad essere degni del simbolo, con le opere, la fede e, se occorresse, anche con la vita.

Il Vice Segretario Federale reca infine il saluto del Federale e, dopo avere ricordato l'epiche gesta del generale Cantore e di Alberto Picco, dice ai giovani quale sia la missione che li attende.

«A voi — esclama — l'onore e la responsabilità di arricchire questo gagliardetto, come i vecchi hanno arricchito le loro bandiere nelle battaglie della guerra e della Rivoluzione. Questi vecchi sempre giovani di spirito vi contenderanno palmo a palmo il primato della lotta, finchè non saranno tutti caduti sul poggio della fede».

L'A Noi! per il Duce si eleva possente dalla folla concludendo il rito. I reparti sfilano in Largo Boiani rientrando alle sedi. Canti alpini ravvivano la città e festose note s'intrecciano, incalzano, armonizzano con gli animi lieti.

Riuniti nella sala del Littorio i vecchi e i giovani alpini, la Milizia e le Camicie Nere fraternizzano, facendo vibrare le canzoni alpine e i canti dello squadrismo.

A Tarcento

La popolazione di Tarcento ha dato una nuova attestazione del suo alto patriottismo. Il duplice rito della commemorazione del 23 marzo e della consegna della Fiamma al Battaglione Premilitari «Ammiraglio Simonetti» non poteva, difatti, compiersi con più vivo entusiasmo, con più intensa fede fascista.

Ovunque innumeri bandiere sventolano nel più bel sole primaverile, da ogni dove giunge l'eco dei canti dell'esuberante giovinezza fascista. Nelle strade una animazione invero eccezionale; tutta la popolazione ha voluto vivere questa giornata di grande patriottismo.

Autorità e popolo

La cerimonia era fissata per le ore 10 e mezza di domenica, ma molto prima i reparti hanno cominciato ad affluire al campo sportivo del Littorio. Una moltitudine è schierata in perfetto quadrato agli ordini dei rispettivi dirigenti, mentre bandiere e gagliardetti si assiepavano ai piedi del palco eretto per le autorità e le note della banda dei Giovani Fascisti di Tarcento e di quella di Cassacco diffondono in festosi concenti.

Vediamo le centurie Balilla escursionisti, le Piccole e Giovani Italiane, i Balilla Moschettieri, gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti, il Battaglione premilitare, la Milizia, le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, il Fascio di Combattimento, il Fascio Femminile. Una immensa folla di cittadini si accalcava dietro le organizzazioni per assistere al nobile rito che stava per compiersi.

Fra le autorità notammo: il commissario Prefettizio del Comune di Tarcento in rappresentanza anche di S. E. il Prefetto, il Vice Segretario Federale che rappresentava il Federale, i generali della Milizia Bocchio e Liuzzi, un rappresentante delle autorità militari di Udine, il nuovo comandante della 55.a Legione Alpina, la nobil donna Simonetti, le rappresentanti della Delegazione provinciale dei Fasci Femminili Maria Barnaba Lorenz e Maria Della Savia, il comandante in seconda dei Fasci Giovanili e l'addetto militare; da Gemona: il podestà, l'Ispettore di Zona e il comandante del Circolo di Finanza; tutti i podestà, i segretari dei Fasci e i comandanti dei Fasci giovanili della Zona e tutte le maggiori autorità del luogo.

L'arrivo dei generali della Milizia è salutato da squilli di tromba. Muove loro incontro il Segretario del Fascio locale nonchè l'Ispettore di Zona, il quale li accompagna al centro del campo e il comandante della coorte della Milizia presenta il Battaglione premilitare, schierato agli ordini del Comandante di Presidio, e le altre forze del Partito.

Dopo la rivista dell'imponente massa di organizzati, ha inizio la cerimonia della benedizione della Fiamma.

Il rito

Il cappellano militare don Merluzzi, indossati i sacri paramenti, benedice il vessillo e pronuncia quindi con caldo accento parole di sacro amor patrio, esortando i giovani a preparare corpo e spirito, muscoli e volontà per tenersi pronti a marciare agli ordini del nostro grande Capo.

Segue la madrina, signora Farinetti, la quale con animo commosso si rivolge ai giovani premilitari.

Elevate e commosse parole di ringraziamento rivolge la nobil donna Alina Simonetti alle donne fasciste, che hanno offerto la Fiamma al Battaglione Premilitare che prende il nome del suo indimenticabile consorte, e alle autorità del gentile invito di presenziare questo nobile rito. Si dice sicura che i giovani che ricevono in dono il sacro simbolo sapranno rendersi degni di colui che ha lungamente servito l'Italia nostra con fierezza di soldato e nobiltà di figlio.

Pronuncia poi un vibrante discorso il seniore rag. Mosca, comandante della 2.a Coorte di Camicie nere della 55.a Legione, ricordando la nobile figura dell'Ammiraglio Diego Simonetti, che ebbe i natali a Gemona del Friuli.

La cerimonia è coronata dal «saluto al Duce».

La sfilata

Il campo lentamente si sfolla; le organizzazioni si preparano per organizzarsi in corteo, mentre le autorità si portano nel palco eretto nelle adiacenze del monumento ai Caduti per ammirare la sfilata. Musica in testa sfilano in perfetto ordine tra la più viva ammirazione e il più sincero compiacimento delle autorità le salde organizzazioni tarcentine, dando un evidente saggio della completa efficienza.

CIVIDALE

La Casa del Littorio

Siamo lieti di poter annunciare che la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il progetto per la grande Casa del Littorio che dovrà sorgere, su progetto dell'arch. Cesare Miani, in piazza Diaz. S. E. il Prefetto, inoltre, ha autorizzato a procedere allincanto per l'attuazione del progetto con abbreviazione di termini, sicchè entro il prossimo aprile si potrà dare inizio ai lavori. La spesa preventivata è di lire 380.000. Fra giorni illustreremo il progetto.

Infortuni sul lavoro

Dorino Del Fabbro, alle dipendenze della Ditta Giacomo Folicaldi, mentre un rimorchio di un autoveicolo sterzava, scivolò ed il timone gli cadde sul secondo dito della mano sinistra, producendogli una ferita lacero-contusa. E' stato dichiarato guaribile in giorni 18.

— Ermenegildo Battilero, alle dipendenze della Ditta A. Falcetti, mentre stava scaricando del cemento è scivolato producendosi una estorsione del piede sinistro. Ne avrà per giorni 10.

— Longino Cocetta, alle dipendenze della ditta ing. Petrucco e Costantini, mentre lavorava di scalpello su un binario si ferì al primo dito della mano destra, producendosi una ferita da punta e successiva infezione della falange ungueale al primo dito della mano destra. E' stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

— Dionisio Ceresa, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, sdrucciolò da una catasta di legna, producendosi una ferita lacera al primo dito mano destra con sollevamento dell'unghia. E' stato dichiarato guaribile in giorni 10.

PORDENONE

Gerarchi in visita al Fascio Giovanile

Il Vice Prefetto comm. Tran[illegible], accompagnato dall'Ufficiale Superiore addetto al Comando Federale dei Fasci Giovanili, ha visitato la sede provvisoria del Fascio Giovanile locale. Essi sono stati ricevuti dal Comandante della VII.a Centuria Milizia e dal Comandante del Fascio Giovanile e hanno preso visione del lavoro organizzativo e particolarmente si sono interessati perchè si raggiunga la vestizione totalitaria dei giovani allo scopo di arrivare a quell'efficenza che compete ad una città come Pordenone. Si sono pure interessati della Sezione del volo a vela, ove hanno avuto modo di ammirare la costruzione degli apparecchi e felicitarsi con i giovani che tanta competenza e amore dedicano alla costruzione degli alianti.

Per i Giovani Fascisti nati nell'anno 1914

Il Comando del Fascio Giovanile comunica che tutti i giovani nati nell'anno 1914 che devono presentarsi al Distretto Militare il prossimo 1. aprile, dovranno prima ritirare i calzoni grigio verdi presso il predetto Comando (Casa del Fascio).

Ai Giovani Fascisti ciclisti

Tutti i Giovani Fascisti inscritti alla Squadra Ciclistica del nostro Fascio Giovanile devono trovarsi alle 20.30, questa sera, martedì, alla Casa del Fascio per importanti comunicazioni. In pari tempo possono presentarsi questa sera anche tutti coloro fra gli appartenenti al Fascio Giovanile pordenonese che volessero inscriversi alla squadra ciclistica. Dette squadre svolgeranno una varia ed importante attività sportiva sia su pista che su strada.

Nel Nucleo universitario

In sostituzione del camerata Mario Amadio, su proposta del Segretario del Gruppo Universitario Fascista di Udine, il Segretario Federale ha ratificato la nomina del camerata Dino Pasini a Fiduciario del Nucleo Universitario Fascista di Pordenone.

Il concerto al Circolo

Al Circolo del Littorio, come abbiamo a suo tempo annunciato, sarà svolto la sera di giovedì 28 corrente alle ore 21 un concerto di scelta musica moderna. Eccone il programma: Prima parte: Del Frate: Marcia; D. Rulli: «Appassionante» (intermezzo); G. Puccini: «Bohème» (fantasia); Schubert-Bertè: «La casa delle tre ragazze» (operetta). — Seconda parte: J. Strauss: «Accelerationen» (valzer concertato); P. Abraham: «Vittoria ed il suo Ussaro» (operetta); P. Mascagni: «Ratcliff: il Sogno» (intermezzo); A. Herold: «Zampa» (sinfonia).

L'orchestra è composta con alcuni tra i migliori elementi pordenonesi e non vi ha dubbio che il concerto avrà il più lieto e notevole successo.

Veglia di mezza Quaresima

Al Circolo del Littorio si svolgerà il 30 corrente con inizio alle ore 22 la Veglia danzante di mezza quaresima per la quale sono già stati diramati gli inviti, e che avrà, non ne dubitiamo, come i tè danzanti l'esito più lieto.

Il convegno di Tolmezzo dei lavoratori agricoli

Riunioni ad Aquileia e Remanzacco

Si è svolto domenica il convegno dei lavoratori agricoli della Carnia. Nella sala del Municipio, erano presenti l'Ispettore di Zona dei Fasci il quale ha porto ai convenuti il saluto del Partito, il Segretario del Fascio di Tolmezzo ed altre autorità.

Il camerata Somma, dirigente la Zona di Tolmezzo, dell'Unione dei Lavoratori Agricoli, ha letto la relazione sull'attività svolta nell'anno 1934, ponendo in rilievo l'assistenza prestata ai lavoratori agricoli nei varii settori, assistenziale, fiscale, sanitario, infortunistico ecc. Sono state raccolte, nel 1934, 45 vertenze, delle quali 38, risolte con esito favorevole, ricuperando in favore dei 125 operai interessati, la somma di L. 14.580; tre rimesse alla Unione Provinciale e due in via di soluzione. Sono state trattate 57 pratiche per riduzione o diminuzione del R. A., 29 per ricupero contributi di assicurazioni sociali; 105 per liquidazione indennità di infortuni patiti sul lavoro ed altre per pensioni invalidità, vecchiaia ecc.

Dopo un rapido accenno alla attività svolta per il collocamento, la migrazione delle famiglie coloniche ecc., il camerata Somma si sofferma ad esaminare la situazione contrattuale, con particolare riferimento alla categoria dei boscaioli e fa presente la necessità di tornare ad intensificare l'alpeggio del bestiame bovino nelle malghe le quali, specialmente in questi ultimi anni, sono state in parte abbandonate, con evidente danno della zootecnia locale.

Terminata questa esposizione prende la parola il Segretario Provinciale dell'Unione dei Lavoratori Agricoli, il quale esordisce ringraziando le autorità convenute ed inviando un deferente saluto a S. E. il Prefetto della Provincia ed al Segretario Federale, ai quali stanno tanto a cuore gli interessi dei lavoratori agricoli. Prende occasione da quanto esposto dal Dirigente della zona di Tolmezzo, relativamente ai boschi ed alle malghe, per trattare del problema della montagna, affermando che lo stesso non è soltanto di natura economica, ma investe anche un particolare «modo» di vita del montanaro che va salvato e rispettato. Accenna alle virtù della razza montanara, affermatesi luminosamente in tempo di guerra ed in tempo di pace e conclude che il problema della montagna dovrà essere risolto nel suo complesso integrale, nei confronti cioè, della pressione tributaria, della viabilità, della ricomposizione dei fondi eccessivamente frazionati in modo da dare alle forti e lavoratrici popolazioni montane la tranquillità e l'agiatezza di vita. Si intrattiene, poi, sulla parte contrattuale, esponendo lo spirito con cui i patti di lavoro devono essere stipulati e cioè tutelando i legittimi interessi dei lavoratori, ma sempre nella base del superiore interesse nazionale. Accenna quindi, alle Corporazioni, illustrando il principio della Rivoluzione Fascista, che proclama la uguaglianza degli uomini dinnanzi al lavoro.

La riunione si è sciolta col «saluto al Duce».

* * *

Domenica scorsa, sono state tenute nei Comuni di Aquileia e Remanzacco riunioni di lavoratori agricoli, allo scopo di illustrare le molteplici provvidenze del Regime nei riguardi delle varie forme di assistenza (assicurazioni sociali, infortuni, previdenza ecc.). Alle riunioni, indette dai rispettivi dirigenti di zona, hanno presenziato anche funzionari dell'Unione Provinciale dei Lavoratori agricoli ed hanno partecipato numerosi lavoratori.

TOLMEZZO

Al Presidente del Tribunale

Sabato a mezzogiorno tutte le autorità cittadine, funzionari degli uffici, avvocati del foro, professionisti di tutte le categorie, Presidi e direttore di Scuole medie, ufficiali dei carabinieri e della Milizia erano convenuti allo Albergo Cantore, dove hanno festeggiato il Presidente del Tribunale cav. dott. Giovanni Pisani trasferito a Milano. I convenuti hanno voluto attestare all'ottimo magistrato che ci lascia la stima di cui era circondato. Il Procuratore del Re e l'avv. Della Pietra hanno recato al partente il saluto della cittadinanza, della magistratura e degli avvocati del foro con l'augurio cordiale. Il dott. Pisani ha risposto ringraziando.

BUIA

Un ingenuo gabbamondo che finisce alle carceri

Il possidente Pietro Alessio di 67 anni, di Ursinins Grande, riceveva a distanza di pochi giorni due lettere anonime nelle quali lo si invitava... graziosamente a depositare — pena la morte! — 25 mila lire ai piedi di un salice in una località deserta. L'Alessio, previo avviso ai carabinieri, deponeva bensì un pacchetto ma contenente i classici ritagli di giornale in luogo delle banconote. Seguendo questa pista la Benemerita ha potuto trarre in arresto l'ingenuo autore della ancor più ingenua trovata: trattasi del ventenne Galliano Calligaro, il quale si trova ora alle carceri, ove imparerà a sue spese che certe trovate per i gonzi al giorno d'oggi non attaccano.

IL VIATICO DELLA PATRIA FASCISTA

I Mutilati di Guerra offrono i moschetti ai Balilla

Significativi riti a Tolmezzo e a Codroipo

A Tolmezzo

Tolmezzo ha accolto domenica con l'entusiasmo che le è proprio per tutto ciò che è culto della Patria, un imponente raduno di mutilati che sono convenuti da tutta la Carnia come ogni anno, e l'avvenimento fuso con la festa del reclutamento delle forze giovanili dell'Opera Balilla ha dato vita ad una simpatica festa, palpitante di tricolori e gagliardetti.

Quattrocento vecchi soldati coi segni del loro valore, preceduti dalla Banda del Dopolavoro di Sutrio e guidati dal loro presidente, in un corteo lieto e composto, hanno percorso via Vittorio Emanuele e via Cavour per disporsi sulla piazza XX Settembre, dietro le organizzazioni giovanili ivi collocate in quadrato. L'apparire di questi reduci, qui convenuti per testimoniare la loro devozione al Duce, esempi viventi ai giovani di dedizione completa alla Patria, è stato salutato da vivissimi e interminabili applausi.

Rito di fede

Numerose le autorità e le rappresentanze, fra le quali notiamo: l'on. Chiarelli e il comm. Alemati comandante la Coorte mutilati della Milizia, il Podestà, il Segretario del Fascio, il presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il comandante del Presidio, il comandante la Compagnia dei Carabinieri, il presidente del Comitato comunale dell'O.N. Balilla col segretario, il Commissario di P. S., il Pretore, la Segretaria del Fascio Femminile, la Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, il tenente dei Carabinieri, il comandante la tenenza di Finanza, l'Ispettore Scolastico, il centurione della Milizia forestale, il comandante della Sezione Balilla Moschettieri.

Ovunque è uno sventolio di bandiere e di gagliardetti. La bandiera decorata del Comune, il gagliardetto della Sezione Alpi Carniche, degli Avanguardisti, delle famiglie dei Caduti, delle Scuole d'Arte, d'Avviamento professionale, elementari e medie, dell'A.N.A., degli Arditi, del Fascio Giovanile, dei Combattenti, dei fanti e di tutte le associazioni patriottiche locali.

Quando tutte le organizzazioni sono a posto, avviene, da parte della Sezione mutilati, la consegna di tre moschetti donati ai Balilla dalla Sezione stessa e il generoso e patriottico gesto suscita una grande ovazione col saluto al Re e al Duce seguiti dall'inno «Giovinezza», e dall'inno del «Piave» intonati dalla Banda del Dopolavoro di Sutrio. Hanno parlato il presidente dei mutilati carnici camerata Simone Adami e il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla prof. Andreazza.

L'on. Chiarelli si compiace col presidente dei mutilati carnici per l'alto significato patriottico dell'odierna celebrazione e ripete una frase che un mutilato consegnando il moschetto ha detto a un balilla: «Prendilo e tienlo da conto». Queste parole del vecchio soldato che ha lasciato un brano di sè stesso nella dura lotta, ha meglio di ogni alato discorso, indicato al giovane il suo dovere.

L'assemblea dei Mutilati

I convenuti si recano poi al teatro De Marchi dove si svolge l'assemblea annuale della Sezione mutilati. Il presidente legge la relazione morale e finanziaria che è approvata per acclamazione. Indi l'on. Chiarelli esalta le prove di valore date nella grande guerra dai mutilati, che si sentono ancora fieri di far parte dell'Esercito glorioso di Vittorio Veneto. Rivolge loro infine un caldo plauso per la consegna delle armi fatte alle giovani Milizie della nuova generazione Fascista.

Esprime infine un caldo elogio al valoroso presidente dei mutilati carnici per la imponente riuscita dell'odierna manifestazione da lui voluta. E' quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal camerata Albino Centa, rappresentante dei mutilati del Comune di Paluzza.

«L'assemblea ordinaria dei mutilati della Sezione Carnica, udita la relazione morale e finanziaria del presidente, dà un voto di plauso e l'approva in ogni sua parte, esprime a lui ed ai suoi collaboratori sincera riconoscenza per l'opera svolta con intelligenza e tenace amore; saluta con fraterno orgoglio il nascere della Centuria Carnica dei Mutilati del la X Legione della Milizia; plaude all'odierno gesto, ispirato a sentimenti di perfetto cameratismo, dell'offerta all'Opera Balilla dei tre moschetti intitolati alla memoria di tre nostri valorosi soci defunti; si compiace che, attraverso l'intervento coordinatore dell'amato presidente on. Carlo Del Croix e dei suoi collaboratori, vada sempre più perfezionandosi la tutela economica e morale dei mutilati ed invalidi di guerra, in perfetta fusione con gli ideali del Fascismo; fa voti acchè i mutilati ed invalidi di guerra, sempre stretti indissolubilmente intorno al Capo del Governo. Duce del Fascismo, possano avere l'alto onore di essere arruolati quali volontari nelle formazioni della Milizia che saranno destinate nell'Africa Orientale, recando, come già nelle trincee martoriate, il più ambito contributo di fede e di passione per le maggiori glorie e fortune dell'Italia nostra».

L'assemblea fra vivo entusiasmo ha deliberato l'invio di telegrammi a S. M. il Re, al Duce, all'on. Delcroix e al Segretario Federale.

I mutilati si sono quindi recati a render omaggio all'urna che reca i nomi dei gloriosi Caduti della Carnia.

A Codroipo

Si è svolta domenica mattina a Codroipo l'assemblea della Sottosezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di Guerra, riunitisi in gran numero presso la sede sociale, indi, con in testa la bandiera ed il reparto Milizia si sono recati alla Sala Vittoria dove si è svolta l'assemblea.

La riunione dei Mutilati

A questa sono intervenute anche le massime autorità del paese e tra esse il Segretario del Fascio, il Podestà, un rappresentante del Presidio Carri Veloci Guide, il R. Pretore, il Comandante la terza Centuria della Milizia, il Comandante del Fascio Giovanile, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, il presidente della Sezione Combattenti, il Comandante la Centuria Avanguardisti, il Segretario Amministrativo del Fascio. Sono pure presenti il Segretario Provinciale della Sezione Mutilati ed un consigliere della stessa i quali recano l'adesione del presidente provinciale.

Il presidente della Sezione di Codroipo camerata Guzzoni apre l'assemblea ringraziando le autorità convenute e svolge quindi la relazione morale, che dimostra l'efficienza della Sezione.

E' data quindi lettura della relazione finanziaria, la quale si chiude in attivo.

Il presidente prima di sciogliere l'assemblea rivolge un fervido augurio ai giovani commilitoni ed alle Camicie nere che nell'Africa Orientale sapranno tenere alto il prestigio della Patria.

Il saluto al Re e il saluto al Duce suscitano entusiastici applausi.

E' stata effettuata quindi la distribuzione delle 72 croci di guerra, da parte del Podestà.

L'assemblea si è sciolta con lo invio di un telegramma al Presidente Carlo Delcroix, al quale i Mutilati del Mandamento di Codroipo riaffermano il loro giuramento al Duce.

La consegna dei moschetti

I Mutilati hanno completato la loro festa con la significativa consegna di 12 moschetti all'Opera Balilla. In piazza Dante Alighieri prima delle 15 sono andati ammassandosi autorità, Associazioni fasciste, tutti i reparti dell'Opera Balilla, Fasci Giovanili, Milizia, Associazioni combattentistiche e d'arma, nonchè numerosa popolazione.

L'on. Chiarelli delegato dell'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra per le Tre Venezie, è giunto accompagnato dal presidente Provinciale comm. Alemati. Erano pure presenti nel palco d'onore il prof. Accordini Vice Presidente Provinciale dell'Opera Balilla, il Pretore, il Segretario del Fascio in rappresentanza anche dell'Ispettore di Zona, il Podestà, il comandante locale della Milizia, il rappresentante del Presidio Carri Veloci, l'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, il Comandante il Fascio Giovanile di Combattimento, il direttore didattico, il Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, tutti i presidenti, fiduciari e capi gruppo delle Associazioni ed Istituzioni locali.

Dopo uno squillo di tromba è fatta la consegna dei moschetti da parte dei Militi mutilati ai Balilla Moschettieri. Ad ogni consegna è stato fatto l'appello del rispettivo Caduto cui è intitolata la arma e precisamente: S. tenente Antonio Re, serg. magg. Ermenegiudo D'Andrei, sergente Ermenegildo D'Andrei; sergente Francesco Fabris, sergente Francesco De Campo; cap. magg. Biagio Toneatto; soldato Pietro D'Appolonia, soldato Giuseppe Lazzarini, soldato Davide Papa, soldato Domenico Pressacco, soldato Antonio Pressacco, soldato G. Batta Savoia. Il simbolico rito è stato suggellato dal bacio dato dai mutilati ai piccoli balilla. La banda ha intonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» e quindi, il capellano dell'Opera Balilla C.M. don Giovanni Murero ha impartito la benedizione, anche alla Fiamma dei Balilla Moschettieri testè inaugurata.

Ha preso quindi la parola l'on. Chiarelli rivolgendosi ai camerati dell'Associazione mutilati e ai giovani Balilla ed esaltando il significato della cerimonia.

Le vibranti parole sono state coronate da entusiastici applausi e la cerimonia ha avuto termine con il saluto al Re e con il saluto al Duce.

Si è formato quindi un imponente corteo, il quale si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti ove è stata deposta una corona d'alloro.

BAGNARIA ARSA

"Vecchia guardia,,

Col più vivo entusiasmo abbiamo veduto la proiezione di «Vecchia Guardia». Erano presenti al Gran Cinema teatro Savoia di Palmanova tutte le autorità del Comune, squadristi, una folla di fascisti, fasciste, e Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane e Balilla.

Le Vecchie Camicie nere hanno potuto rivivere con commozione le la vittoria; per gli altri il film ore della perigliosa vigilia e della è stata la espressione di un periodo eroico, di una magnifica epopea. Infatti «Vecchia Guardia» presenta una vicenda umana, semplice ed eroica attingendo ai tempi profondi della famiglia e dell'amore di Patria, le ragioni dell'interessamento ed i motivi della commozione.

Nell' Opera Balilla

Corsi di cultura generale

Fin dai primi del corr. mese, presi gli accordi opportuni cogli insegnanti, che ben volentieri hanno accettato l'invito e l'incarico di svolgere, secondo le disposizioni ricevute dal Comitato provinciale, un corso di cultura generale alle Giovani Italiane di Sevegliano ed altre frazioni. Il presidente, camerata Amos Bruggèr, ha disposto gli orari e le materie, come appresso: rev. don Marco Polla, parroco, per la religione; signora Catterina Fini-Selmo per l'economia domestica, ecc. ecc.; signora Maria Schiff-Vidal per la educazione fisica, signorina Maria Gaspardis per la cultura fascista; dott. Luigi Bergamo per l'igiene e puericoltura. Le lezioni sono frequentate da una trentina di allieve, le quali continuano a frequentare il corso con amore e passione in quattro-cinque pomeriggi di ogni settimana.

TARCENTO

Corso di cucito

A cura del Fascio femminile locale, stamane sarà inaugurato presso la Casa del Fascio un corso completamente gratuito di cucito, rammendo e ricamo. La compagnia «Singer» ha messo a disposizione un rilevante numero di macchine, ma per far sì che il maggior numero di ragazze possano trarne profitto si sono stabiliti tre turni di frequenza, i quali saranno diretti da una maestra specializzata e si svolgeranno con l'orario seguente: dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 17, dalle 20 alle 22. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio femminile, Casa del Fascio, dalle ore 9 alle 10.

NIMIS

Benefiche elargizioni della Banca di Tarcento

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento alla chiusura dei conti del decorso esercizio, si è ricordata delle Istituzioni locali, ed ha trasmesso al Podestà lire 500 per la distribuzione a favore delle stesse. Il Podestà ha erogato la somma come segue:

Alla locale Opera Balilla lire 200; alle Opere Assistenziali lire 100; all'Asilo Infantile lire 100; al Patronato Scolastico lire 100.

SACILE

Al Dopolavoro

Si è svolto nel pomeriggio di domenica al Dopolavoro un riuscitissimo trattenimento famigliare.

Esami di capisquadra Balilla

Nel pomeriggio di domenica, alle scuole elementari si sono svolti gli esami di capisquadra Balilla alla presenza dei membri della Commissione e del Direttore didattico comandante la 751. Legione. I ventidue esaminati sono stati tutti dichiarati idonei con buonissime votazioni, avendo dimostrato efficace preparazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali Primon

Domenica, alle ore 10.30 si sono svolti i funerali della buona signora Giovanna Gregoris vedova Primon, deceduta dopo lunga malattia sopportata con serena rassegnazione. La solenne dimostrazione testimonia le belle doti di cui la scomparsa era dotata e la stima che ella godeva presso l'intera popolazione. Il lunghissimo corteo era aperto dal Ricreatorio S. Vito con bandiera; seguivano quindi gli alunni dello Istituto Falcon Vial. Vi erano due grandi corone di fiori freschi, inviate una dai figli e l'altra da Italia Primon e figli. Sopra la bara, che era riposta sulla carrozza funebre, posava un grande cuscino di fiori freschi con la scritta «La tua Augusta». Seguivano i famigliari, parenti ed amici, e una imponente colonna di signore e signorine in gramaglie e di cittadini. Tra le autorità notavansi il Podestà e Segretario del Fascio.

Le esequie sono state celebrate in Duomo e quindi il corteo ha proceduto per il Camposanto, ove la salma è stata tumulata. Ai figli e parenti tutti rinnoviamo vivissime condoglianze.

Beneficenza

In memoria della signora Giovanna Gregoris ved. Primon sono state fatte le seguenti offerte pro opere assistenziali: Istituto Falcon Vial lire 50; Pascatti cav. Andrea, 10; Springolo Giuseppe, 10; Alborghetti Giovanni, 10; Cozzi mons. cav. Luigi, 5 — Alla cucina economica: famiglia dottor Beggiato lire 10; dott. Carlo Sambuco lire 20; Fogolin cav. Claudio, 10; Polò Luigi, 5; Masotti cav. dott. Piero, 10; Gualtieri dr. Luigi, 10; Fabricio dott. Antonio, 10; Pio Nadalin, 5.

La scuola-guida d'auto

Presso il locale Dopolavoro sono tutt'ora aperte le iscrizioni per una scuola guida automobilistica. Tanto le lezioni pratiche che teoriche si faranno sul posto.

Al cinema

Domani mercoledì nella sala del Littorio sarà proiettato il film «Il Corridore di Maratona». Precederà un Giornale Luce sonoro e chiuderà lo spettacolo l'esecuzione della sinfonia dell'Opera «Tannhauser» di Wagner.

CODROIPO

La moglie del bandito Pittonet muore in carcere

Ieri mattina è stata rinvenuta morta nelle locali carceri mandamentali Assunta Frez in Pittonet, che da qualche giorno vi si trovava rinchiusa e che doveva rispondere di rettazione e favoreggiamento.

La Pittonet, come è noto, è moglie del pregiudicato Pittonet — famoso per le sue gesta — che è rinchiuso nelle carceri di Udine.

Dopo breve malattia, questa mattina rendeva la bella anima a Dio

Anna Rieppi
Ved. Villis

Costernati ne danno l'annunzio le figlie CLELIA, col marito Generale AUGUSTO LEVRINI, OLIMPIA col marito March. EDOARDO MANGILLI, il FRATELLO, la SORELLA, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il giorno 26 corrente alle ore 14, partendo dal domicilio, in via Del Pozzo n. 9.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Udine, 25 marzo 1935 XIII.

Oggi è spirata serenamente

Caterina Murero

Direttrice Didattica in pensione

I NIPOTI e le COGNATE ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno il giorno 26 alle ore 16 partendo da via G. d'Udine 6.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 marzo 1935-XIII.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 37

Il gobbo si volse verso di noi con sguardo attonito, inchinandosi lievemente.

L'osservai. Non sembrava esistesse dubbio possibile: quello era l'uomo veduto da me al Parco. La sua faccia era talmente orribile che vista una volta, non si poteva facilmente dimenticare. Pure, nello sguardo di quel vecchio non scorgevo la luce maligna che avevo osservato, o, per lo meno, che credevo d'aver visto, quel pomeriggio. Anzi mi pareva in quel momento che lo sguardo del gobbo fosse quello di una povera creatura, conscia della propria bruttezza e triste per il ribrezzo che sapeva di provocare nei propri simili trattati molto meglio di lui da madre natura.

— Voi, vi chiamate Adamo Wellis? — chiese Walter.

— Sì, signore.

— E vi occupate di mediazioni, nella compra-vendita di case ed immobili?

— No signore; se non in quanto tali affari rientrino nell'ambito di quelli trattati dal mio principale.

— Voi, allora, non mi conoscete?

— Son spiacente, signore, ma debbo dire che non ho avuto l'onore di vedervi mai prima d'ora.

— Siete mai stato al Caffè Orientale in East India Dock Road?

— No, mai. Non so neppure dove si trovi quel Caffè, sebbene qualche volta sia stato dalle parti dei *Docks*.

— Va bene; grazie tante, signor Wellis, e scusate il disturbo — disse Walter. — E, ad un cenno amichevole del notaio, il gobbo uscì.

Smithson non parlò; evidentemente attendeva spiegazioni. Walter, infatti, prese la parola, rivolto al notaio:

— Dovete scusarmi, signor Smithson. L'uomo che io cerco non è il vostro dipendente, ma ne è bensì una copia esatta. Ad ogni modo, mi rincresce di averlo disturbato e, per di più, di aver disturbato voi.

— Ho compreso, Ispettore, anzi, ad esser sincero, debbo dirvi ch'io ero certo fin dapprima del vostro errore — replicò il notaio con voce gelida.

Walter non rispose subito. Aveva nel frattempo levato di tasca il laccio di seta gialla raccolto la sera dell'attentato in Stanhope Street, e si gingillava col macabro oggetto, quasi fosse imbarazzato e non sapesse trovare la via per giustificarsi. Improvvisamente si riscosse, e mise il laccio sul piano della scrivania, di fronte al notaio.

— Signor Smithson, avete mai visto un oggetto simile a questo? — chiese bruscamente, indicando, col dito teso, il cordone di seta.

Il notaio aggrottò le sopracciglia e strinse le labbra. Guardò per qualche istante, fissamente, il mio amico, quindi disse con lentezza voluta, scandendo le sillabe:

— Ecco. Molto tempo fa, un anno o due, credo, un mio cliente molto affezionato mi fece vedere un laccio di seta simile a questo. E, se v'interessa, fu precisamente il Colonnello Winkle, quello che tornò dall'India circa cinque anni fa. Un giorno, in questa stessa stanza, egli mi mostrò un laccio come questo e mi disse che lo teneva indosso come ricordo e come amuleto, giacchè per poco non era stato ucciso con il laccio stesso, laggiù in India. Mi raccontò, anzi, tutta la storia, e come per un mero caso fosse sfuggito alla morte. Un indiano settario, una specie di fanatico religioso di non so quale assurda, mostruosa divinità di quel paese, gli gettò, una sera, il laccio al collo mentre il Colonnello si riposava nella veranda della sua abitazione, sita nei pressi della jungla.

— Strano — disse Walter, quasi a sè stesso. — Poi, si rivolse al notaio:

— Ah, dunque, il Colonnello Winkle è vostro cliente? Ma allora, scusatemi, perchè non siete venuto a deporre all'inchiesta, nè ci avete comunque fatto sapere d'essere il suo legale?

— Voi scherzate, credo, Ispettore — rispose il notaio molto seriamente. — Io non so di quale inchiesta voi parliate, e il mio cliente non mi ha mai detto di essere in rapporti con la Polizia. Inoltre, io non ho avuto alcun ordine dal Colonnello Winkle che giustifichi una qualunque mia indiscrezione professionale.

— E neppure ne avrete degli ordini, dal Colonnello Winkle, a meno che non siate un medium, signor Smithson! — disse Walter con un sogghigno cattivo.

Il notaio si alzò di scatto, e scosse due volte il campanello. Appariva calmo, ma il rossore della fronte e il leggero tremolio delle mani dimostravano chiaramente la sua profonda indignazione.

— Ispettore Lanes — disse con voce grave trattenuta a stento — se volete informazioni ulteriori sugli affari del Colonnello, andate da lui stesso a chiederle. Suppongo conosciate il suo indirizzo; ad ogni modo, posso darvelo io, se credete: Holm's Street 73. E vi prego di salutare per me il Colonnello.

Walter non si mosse, mentre guardava curiosamente il nostro interlocutore, quasi fosse un esemplare di bestia molto rara. Quindi gli chiese:

— Ancora un minuto signor Smithson. Perdonatemi una sola ultima domanda: Quali sono i giornali che voi leggete?

Il vecchio guardò Walter con commiserazione; era evidente ch'egli lo considerava un po' matto. Nulla di meno rispose con una certa condiscendenza:

— Se v'interessa saperlo, Ispettore, io non leggo alcun giornale all'infuori del settimanale dell'ordine dei notai e del bollettino dei fallimenti. Ora, credo siate soddisfatto e possiate lasciarmi al mio lavoro.

— Subito, signore; però prima debbo comunicarvi che il Colonnello Winkle è stato ucciso nella sua casa giorni or sono ed appeso con un laccio di seta simile a quello che vi ho mostrato poco fa.

Il notaio spalancò gli occhi, sbalordito, e ricadde sulla poltrona, annientato. Poi, con un gesto tremolante, congedò il servo che ci attendeva tenendo l'uscio aperto, dietro alle nostre spalle, e si rivolse a Walter, guardandolo fissamente:

— Potete darmi subito una prova della verità di quanto asserite?

(Continua).

disegni di Ugo Rossi

(propr. lett. riservata).

LA VITA CITTADINA

Un piano di lavori stradali per 1 milione e 400 mila lire

deliberato dall'Amministrazione provinciale

Nella seduta di ieri, della quale daremo domani ampio resoconto, il Rettorato Provinciale, riunitosi sotto la presidenza del Preside dott. Pagani, seguendo un piano prestabilito di sistemazione della rete viabile della Provincia, ha determinato l'esecuzione di importanti opere stradali per un complessivo importo di lire un milione e quattrocentomila, opere che serviranno in parte a lenire la disoccupazione operaia.

Le opere stradali sono le seguenti:

1) costruzione del tronco stradale Villanova del Judrio-Mariano a completamento della grande arteria Udine-Gorizia e per l'allacciamento con la strada per Trieste;

2) variante alla provinciale Udine-Spilimbergo e Udine-S. Daniele in corrispondenza dell'abitato di Martignacco;

3) sistemazione del tratto Morteglìano-Muzzana lungo la provinciale Udine-Lignano;

4) rettifica in corrispondenza dell'abitato di Villotta della strada Pordenone-Portogruaro;

5) sistemazione del tratto Villasantina-Ponte S. Michele lungo la strada della Val Degano;

6) rettifica della strada Julia Augusta in località Strassoldo.

Nelle Milizia

Il Console generale Liuzzi al comando del Gruppo Legioni di Udine

Apprendiamo che il Console Generale Alberto Liuzzi, promosso recentemente all'alto grado, e come demmo notizia, destinato in un primo tempo al comando del Gruppo Legioni di Trieste, assumerà in questi giorni il comando del XIII Gruppo Legioni, con sede nella nostra città.

Infatti il Console Generale Giovanni Bocchi, che Udine ospitava dal febbraio 1932, si trasferirà a Trieste, ove prenderà il comando di quel Gruppo Legioni.

La Fiamma ai premilitari del 2° Battaglione

Le disposizioni per la consegna

Com'è stato annunciato, domenica prossima al campo sportivo Moretti si svolgerà la cerimonia della consegna della Fiamma al 2.o Battaglione Premilitari «Arturo Salvatto». Per disposizione della direzione dei premilitari, i Direttori dei corsi di *Martignacco, Reana del Roiale, Tavagnacco, Tricesimo, Pasian di Prato, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Campoformido* ed *Udine*, sono comandati a trovarsi con i propri premilitari al completo per le ore 8.30 nel campo, dove un incaricato del Comando Legione li disporrà per la cerimonia.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Nel III Gruppo Rionale

Il gagliardetto al Dopolavoro di Laipacco

I dopolavoristi o con essi la popolazione di Laipacco si sono raccolti sabato sera nella sede del Settore e del Dopolavoro per la inaugurazione e per la consegna del gagliardetto offerto alla sezione dopolavoristica dalla signora Celeste Gottardo. Festoso raduno alla preparazione del quale hanno contribuito i lavoratori della borgata in concorde volontà. Bandiere e luci davano gaia tonalità alla festa cui ha partecipato anche il Segretario federale ed erano presenti pure il comandante in 2.a dei Fasci Giovanili, il Segretario provinciale del Dopolavoro, il vicepresidente provinciale dell'Opera Balilla, i genitori di Edgardo Beltrame cui si intitola il II. Gruppo Rionale, rappresentanze del Fascio di Udine e del Podestà, la fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani Italiane, i Fiduciari degli altri Gruppi Rionali ed altri camerati. Il Federale è giunto alle 21, salutato dallo squillare di Giovinezza e, dopo avere passato in rivista i fascisti, i dopolavoristi e le rappresentanze giovanili della borgata schierati con la popolazione nel cortile della sede del settore, è salito sul palco d'onore adorno di una effige del Duce, da un quadro allegorico e da due grandi fasci littori illuminati da un riflettore.

Il Fiduciario del Gruppo Rionale, reso omaggio al Federale, ha detto dell'attività dopolavoristica e del settore ed ha consegnato alla sezione il gagliardetto.

Il Segretario Federale ha parlato poi illustrando gli scopi del Dopolavoro a favore del popolo. Il «saluto al Duce» è gridato con fervore.

Squilla la fanfara del Gruppo Rionale e fanno eco i canti fascisti mentre si consegnano le divise a due Balilla e a due Piccole Italiane. Alla madrina del gagliardetto ed alla madre del Federale è fatto omaggio di fiori. Dopo che il Segretario Federale ha visitato i locali della sede esprimendo vivo compiacimento, un corteo ha percorso le vie della borgata.

La Festa del gelso

Al campo sportivo «D. Giusto» domenica alle ore 11, presenti il Fiduciario, la Consulta Rionale, il presidente della sezione dopolavoristica col consiglio, i dopolavoro di S. Gottardo e di Laipacco, un manipolo di Giovani Fascisti e di Avanguardisti, è stata ricordata la festa del gelso. Cinquanta piantine sono state interrate lungo i margini del quadrato di gioco e il presidente del Dopolavoro ha illustrato il significato della festa; il Fiduciario ha ringraziato gli intervenuti e quindi ha detto della necessità di un sempre maggiore sviluppo e cura del gelso. Il raduno si è concluso col «saluto al Duce».

Reclute per l'Opera Balilla

La giornata del reclutamento indetta domenica dall'Opera Balilla, ha contribuito efficacemente all'incremento della vitalissima Istituzione, vivaio orgoglioso e fresco di giovinezza.

Quale genitore non ambisce vedere tra le file dei giovanetti spigliati e forti i propri figlioli? La nostra città che conta cospicuo numero d'iscritti nella Pupilla del Regime, saprà non solo mantenere ma accrescere ancora il primato. Ieri, auspici e indici, altri giovanissimi sono accorsi ai tavoli delle iscrizioni ed ognuno era felice di poter contribuire con slancio alla riuscita della manifestazione.

Per la strada da via Gorghi a piazza del Duomo

Il finanziamento dei lavori

Nella seduta di ieri sera la Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il provvedimento podestarile con cui è deliberata la contrazione di un prestito provvisorio di lire 210 mila con la Banca del Friuli per la sistemazione della via S. Francesco e la apertura del tronco di strada da via Gorghi a via Rauscedo.

Brevetti Marcia su Roma

Ci si prega di chiarire — e lo facciamo di buon grado — che i brevetti della Marcia su Roma consegnati sabato a un gruppo di squadristi erano già fino dal 1923 in possesso dei singoli e che la *riconsegna* avvenuta fu fatta in forma ufficiale per dare ai camerati della vigilia decorati della Marcia su Roma particolare risalto nella celebrazione fascista.

Convocazione artigiana

L'assemblea di Comunità orafi argentieri e affini

Gli artigiani appartenenti alla Comunità degli orafi, argentieri ed affini sono convocati presso la sede dell'artigianato provinciale oggi alle ore 21 per l'esame della situazione della Comunità, dei campionati di mestiere e di altre attività.

Istituto Fascista di Cultura

La conferenza di Nino Salvaneschi

Questa sera, alle ore 21, nella sede del R. Istituto Tecnico, Nino Salvaneschi parlerà sopra un tema affascinante: «Il tormento di Chopin».

Ricordiamo Nino Salvaneschi in un'alata conferenza sul Beethoven. Egli è un profondo e signorile parlatore; anche attraverso l'arte della parola, si rileva quello scrittore spirituale e delicato che conosciamo nei suoi libri. Scrittore e pubblicista infaticabile, ci ha dato numerosi ed interessanti volumi come «L'Anima del Belgio», «Sirenide», «L'arcobaleno sopra l'abisso», «Il breviario della felicità».

Nella Compagnia Carabinieri

Il cap. Sellito trasferito ad Adria

Il Bollettino Militare pubblica il trasferimento del capitano Alberto Sellito, comandante da cinque anni la Compagnia Carabinieri di Udine, al comando della Compagnia di Adria. A sostituirlo verrà il capitano Attilio Caico, attualmente comandante la Compagnia Comando a Firenze.

Al capitano Sellito, il nostro cordiale ed augurale saluto; al cap. Caico, il benvenuto.

Il prezzo del burro è temporaneamente libero

L'Unione Provinciale Fascista del Commercio, avuto autorizzazione dalla Federazione Friulana del Partito comunica che il prezzo del burro rimarrà temporaneamente libero, in relazione alla particolare situazione attuale del mercato.

Il fascicolo di marzo della rivista «Casabella» (ed. Domus) reca interessanti articoli di architettura e tecnica edilizia in 55 pagine di testo e oltre 150 illustrazioni (L. 10).

L'Annunciazione celebrata nella Basilica delle Grazie

Alla Basilica delle Grazie è stata ieri celebrata la solennità dell'Annunciazione di Maria Vergine. Gran numero di fedeli ha assistito alle S. Messe. Alle ore 9 il parroco Padre Ferdinando M. Maroso ha celebrato la Messa solenne c'e è stata accompagnata in canto dalla cantoria della Comunità dei Servi.

Alle 18.45 è stata cantata «Compieta» e la funzione si è chiusa con la Benedizione eucaristica e l'indulgenza plenaria.

L'Arcivescovo in Duomo per la Visita Pastorale

Un corteo di associazioni e personalità del mondo cattolico ed ecclesiastico ha accompagnato domenica mattina l'Arcivescovo dal palazzo episcopale al Duomo ove è stata iniziata la seconda visita Pastorale. Celebrate le rituali funzioni, il Presule riceveva l'omaggio del clero e dell'arciprete mons. Benedetti che gli indirizzava il saluto a nome della parrocchia.

L'Arcivescovo celebrava quindi sull'altare del Santissimo la Messa e dopo aver pronunciato opportune parole di circostanza amministrava la Comunione generale; poco dopo passava alla chiesetta della Purità dove amministrava le Cresime e alle ore 9.45 assisteva alla Messa parrocchiale dell'Arciprete pronunciando l'Omelia sul Vangelo del giorno.

Nella sala capitolare l'Arcivescovo ha ricevuto l'omaggio delle personalità e notabilità della parrocchia. Il bambino Remigio Galassi pronunciava parole di omaggio e la fanciulla contessina Deciani faceva omaggio al Presule d'un mazzo di fiori. Alle 12, dopo avere assistito alla predica quaresimale, l'Arcivescovo pronunciava una seconda omelia. Nel pomeriggio, dopo gli esami della dottrina, ha ricevuto nella sala capitolare, l'omaggio delle associazioni di A. C. parrocchiali. — Hanno parlato il presidenne del consiglio parrocchiale, lo studente universitario Peratoner per le associazioni maschili e la contessa Asquini per le signorine e donne cattoliche della parrocchia; ha risposto il Presule. Alle 16 è seguita la funzione di chiusa con le esequie per i defunti e la benedizione.

Tre servi di Maria partono per le Missioni

Abbiamo dato notizia che in questi giorni tre Servi di Maria della Comunità di Udine partono per le Missioni nel Transvaal e precisamente Padre Patrizio Nolan ed i fratelli laici Emilio M. Giacomazzi e Giovanni M. Campagnolo. Domenica scorsa i partenti hanno ricevuto il saluto dei fedeli.

Già al mattino alle ore 10 Padre Nolan aveva celebrata per l'ultima volta nella Basilica la Messa solenne accompagnata in canto dalla cantoria dei Servi con l'assistenza dei due confratelli di Missione e di tutta la Comunità. Alle ore 16 si sono svolti i Vesperi solenni che sono stati officiati da mons. Vicario Generale delegato espressamente da S. E. l'Arcivescovo. Mons. Quargnassi dopo i Vesperi ha rivolto ai partenti parole di augurio quindi ha benedetto il Crocefisso che è stato consegnato ad ognuno dei missionari dopo il bacio rituale mentre la cantoria esordiva nello inno trionfale «Ite in mundum universum». E' seguita la benedizione eucaristica. I missionari, e specie Padre Nolan sono stati oggetto di omaggio da parte di tutta la folla dei fedeli che gremiva il tempio. Ai rev. Padri porgiamo il nostro vivo augurio.

CONFERENZE

Oriente cristiano

Interessante la conferenza, che domenica sera ha tenuto alla Scuola di Cultura Cattolica mons. Panciera di Vittorio Veneto sul tema: «Oriente cristiano». Dopo rapidi cenni sul concetto di culto, egli ha spiegato come in seno al Cristianesimo sorsero i diversi riti nei principali centri d'irradiazione evangelica. E' passato quindi ad esporre le cause, più politiche e passionali che dogmatiche, per cui Bisanzio si separò da Roma, ed ha accennato ai vari movimenti eretici che tratto tratto funestarono la Chiesa Orientale, di cui sussistono ancora notevoli conseguenze, come il Monofisismo in Etiopia. Dopo aver spiegato come qua e là in Italia si formarono dei nuclei di cattolici con riti orientali, ha illustrato l'opera degli ultimi Pontefici per favorire e preparare collo studio e con varie iniziative il ritorno dei dissidenti alla fede di Roma.

La conferenza, resa più interessante da belle proiezioni, è stata ascoltata con attenzione e vivamente applaudita.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Lisetta Raiser: Margherita Giacometti, lire 10.

All'E. O. A. — Per onorare la memoria del prof. Massimo Misani: fam. Camerino, L. 15; fam. dott. Guido Carnielli di S. Biagio di Argenta, L. 50.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Lisetta Raiser: Pina Zanier ved. Alessi, L. 20.

All'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. — Per onorare la memoria del piccolo Luciano Rinaldi: Fratelli Angelo De Re, L. 25.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria del piccolo Luciano Rinaldi: Fratelli e Angelo De Re, L. 25.

Alla Dante Alighieri — Per onorare la memoria del prof. Massimo Misani: prof. Bianca Augelli lire 10.

Altre offerte

Alla Cassa Scolastica dell'Istituto Tecnico: in memoria del professor Massimo Misani: professor Giorgio Petronio, lire 10; prof. Domenico Mantovani, 10; ing. Nino Mantovani 10; dott. Carlini Giulio, 20; proff.ri Tullia Pitassi, 5; Antonio Passarella, 5; Giulio Codemo, 5; Regina Zenari, 5; Damiano Giampaoli, 5.

Al Rifugio «Bambino Gesù» S. E. Mons. Arcivescovo per la Festa di San Giuseppe lire 200 - N. N. dalla Sardegna lire 100 - Gli impiegati del Comune di Udine in memoria della sig.ra Dalle Rosa ved. Terenzani lire 100; la famiglia in memoria di Enea Mariutti lire 100.

Gli artiglieri in congedo della città, sono invitati a trovarsi oggi dinanzi all'Ospedale Civile, per partecipare ai funebri del socio Paini Voglio, artigliere facente parte della Batteria Celere «Città di Udine».

L'arresto di due ladruncoli falsi mendicanti

Un ricettatore denunciato

Ai carabinieri era stata segnalata la presenza nei dintorni della città di due individui, i quali col pretesto di chiedere l'elemosina, entravano nelle case e rubavano denaro, oggetti preziosi e commestibili. Disposte le opportune indagini i due ricercati sono stati finalmente arrestati; essi sono i giovani Ciro Piccolo da Savorgnano del Torre e Pietro Muzzolini da Nimis i quali si confessarono autori di varii furti: 105 lire a Eugenio Bertuzzi di Paderno; 70 lire, una bicicletta e farina di granoturco a Tobia Desinano a Torreano di Martignacco; un orologio d'ora ad Antonietta Martinic a Qualso; una catena ed un anello d'oro a Pontoni e Tomada a Campoformido e d'altri ancora. I due giovani sono stati passati alle carceri; tale Marino Virili da Reana del Roiale, trovato in possesso di varii oggetti preziosi rubati dai due, è stato denunciato per ricettazione.

Un altro furto di medicinali nei magazzini di via Carducci

I magazzini della farmaceutica Malisani e Rinaldi di via Carducci ancora una volta sono stati visitati dai ladri. L'audace furto è stato commesso nella notte da sabato a domenica ed evidentemente da persona a conoscenza dell'ubicazione dei locali e della disposizione del materiale in deposito. Domenica mattina la domestica di una famiglia dimorante nel palazzo, discesa nel cortiletto interno, notava un buco abbastanza largo praticato nel muro del magazzino della ditta Malisani e Rinaldi. Poco dopo avvertiva il fattorino della ditta stessa, il quale constatava così la visita dei ladri. Costoro dopo aver saltato il muro di cinta, sono entrati in una liscivaia dove trovarono una scure che ha servito loro per forare il muro. Praticato il foro, appena sufficiente per il passaggio di una persona di media statura, gli audaci mariuoli entrarono nel magazzino, dove asportarono oltre quattrocento grammi di medicinali di alto costo, ossia varii flaconcini che erano riposti in un armadietto. Il danno subito dalla ditta Malisani-Rinaldi — che ha denunciato il furto alla Questura — supera le tremila lire.

STATO CIVILE DI UDINE

25 Marzo 1935 XIII

Nati: 7
più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Morti: 13
Matrimoni: —

Riassunto settimanale

dal 18 al 24 Marzo

Nati: 21
più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Morti: 29
Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Coradazzi Riccardo di Paolo — Milocco Ottorino di Angelo — Mattioni Renzo di Remo — Grillo Antonio di Francesco — Celestini Annamaria di Carlo — Censa Maria di Luigi — Ronco Renzo di Arrigo — Pravisani Antonio di Umberto — Illegittimi: 1.

Morti

Raiser Elisa fu Luigi di anni 44 civile — Bonassi Angelo di Pietro di mesi 9 — Rieppi Anna vedova Villis fu Vincenzo di anni 86 civile — Vicario Igino di Francesco di anni 2 — Murero Caterina fu Luigi di anni 93 pensionata — Piovesan Rosa vedova Danesin fu Giacomo di anni 65 casalinga — Ronco Luigi fu Nicolò di anni 62 fabbro — Biadene Giovanni fu Fioravante di anni 65 pensionato — Martinis Maria vedova Pioggia fu Agostino di anni 66 casalinga — Palani Voglio Ugo di Giuseppe di anni 30 bandaio — Cimenti Silvio di Caterina di anni 31 — Ramella dott. Achille fu Nicolò di anni 59 medico primario — Berti Maria fu Federico di anni 78 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Piacentini Antonio ragioniere con De Antoni Caterina possidente — Nonino Cornelio segantino con Mansutti Anna casalinga.

Cronaca minima

Guardia d'onore fra i camerati che sabato, nell'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, sono stati a guardia d'onore al Tempietto ai Caduti in piazza Vittorio Emanuele, c'era anche la rappresentanza dei Fanti in congedo.

Il Commercio Veneto è uscito con interessante notiziario nazionale e delle provincie.

L'asportazione dell'estremità del dito medio ed una ferita a quello indice della mano destra, ha riportato la dodicenne Ada Della Rossa del Cormor Basso, in seguito ad un colpo di mannaia datole da un coetaneo col quale giocava.

Saltando da un carro, il manovale Elio Tedeschi d'anni 22 di via Torricelli, è stato colto da forti dolori al basso ventre; trasportato all'ospedale vi è stato accolto per ernia strozzata inguinale destra.

Cadendo dalla bicicletta, Giovanni Vecchiatto di anni 20 di via Villalta, ha riportato una forte contusione al ginocchio destro; guarirà in una decina di giorni.

In quel di Pagnacco l'altra notte sono state rubate nel pollaio di Sante Trangoni di anni 47, due galline e tre anitre.

Lo schiacciamento dell'estremità del dito indice della mano destra, ha riportato accidentalmente, mentre giocava, il ragazzo Enzo Casarsa d'anni 10 di Paderno. Guarirà in 15 giorni.

Forte Aristide d'anni 62 dimorante in via Villa Glori aveva lasciato la propria bicicletta incustodita fuori dell'osteria «Al campo Moretti»; due minuti dopo, il velocipede era sparito.

Sorpresi in istato di manifesta ubriachezza, Pietro Zanuttini di anni 22 e Umberto Della Bianca d'anni 17, sono stati denunciati al Pretore.

Acque gazose con rame — In seguito a prelievo fatto dai vigili sanitari provinciali, il laboratorio di analisi chimica accertava che un campione d'acqua gazosa prodotta presso le Fabbriche riunite di Viale Ledra, conteneva del rame. La ditta è stata denunciata.

A Passons nel pollaio di Elio Tomadini sono state rubate otto galline.

Contro la vita

Due donne arrestate

In seguito ad ordine di cattura del Giudice Istruttore, i Carabinieri di via Gemona hanno proceduto all'arresto di Romana Zagato d'anni 41 dimorante in via Larga e di Ermenegilda Paluzzano d'anni 35 levatrice abitante in via Marinelli: questa con l'aiuto della Zagato, avrebbe procurato l'aborto a Elisa Del Col. Le due donne sono state passate alle carceri.

Sardine, formaggio e antipasti rubati in viale Venezia

Notte tempo, i ladri hanno lasciato traccia non gradita del loro passaggio nel negozio di generi alimentari di Giuseppe Geatti di viale Venezia. Senza eccessiva fatica e con poco rischio, allungando semplicemente un braccio a traverso l'inferriata di una finestra, i ladri riuscirono ad impossessarsi di varie scatole di sardine all'olio, di formaggio, di antipasti; il tutto per un valore aggirantesi sulle 350 lire.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

La grande apoteosi. - Il film della nostra grande guerra. Completa lo spettacolo un grande varietà.

Cinematografi

Cecchini

L'Imperatrice perduta. - Sensazionale emozionante e poliziesco film del brivido. Prezzi ribassati: lire 2.80 - 1.70 - 1.00 - Val. le rid. Ore 17.

Eden

Cleopatra — Il colosso Paramount di Cecil B. De Mille con Claudette Colbert, Warren William. Prezzi normali. Penultimo giorno. Val. le rid. - Ore 17.

Impero

Studenti - Film cecoslovacco di grande successo. Novità di grande interesse. - Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 8-59

IL GIORNO

Calendario

26 marzo, martedì (85-281).
S. Felice, vescovo di Treviri; S. Ludgero vescovo, evangelizzatore dei Sassoni; a Pentapoli in Libia, martirio dei SS. Teodoro vescovo, Ireneo diacono, Serapione ed Ammonio lettori.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 16 m. Tramonta alle ore 18 e 14 m. Fasi lunari: domani U.Q.

Ricorrenze storiche

1831. — Presso Rimini un battaglione di rivoluzionari respinge l'avanguardia austriaca.
1849. — Insorgono Bergamo e Brescia.
1861. — Memorabile discorso di Cavour in Parlamento nel quale considera indispensabile Roma all'Italia.
1918. — La minaccia tedesca su Amiens si accentua. La ferrovia e la città di Parigi sono nuovamente bombardate dai cannoni «Berta».
1931. — Ha luogo nella repubblica di San Marino il giuramento di un nuovo Corpo militare: la guardia fascista repubblicana.

Fiere e mercati

Azzano Decimo, Buia, Palmanova, Paluzza, Spilimbergo, Valvasone, Circhina.
Domani. Martignacco.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 25 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 17.2, minima 5.2.

* * *

Situazione barica: Il regime depressionario dell'Europa settentrionale si estende dall'Islanda dove esiste il minimo abbastanza profondo fino alla Russia dove domina un nucleo più debole ma più esteso. Un'area di alta pressione occupa l'Europa occidentale e centrale mentre sulle regioni mediterranee la pressione è sensibilmente bassa e presenta il suo minimo sulla Grecia con debole azione sull'Italia meridionale.
Probabilità: Tempo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali con scarsa nebulosità e predominio di nebbie. Sulle regioni meridionali gli annuvolamenti saranno più estesi e daranno luogo a lievi precipitazioni specie sulle regioni meridionali. Venti in prevalenza moderati del 1. quadrante sull'Italia settentrionale e centrale, del quarto quadrante sul rimanente. Temperatura stazionaria o in lieve variazione, mare mosso o poco mosso.

La radio

Ore 20.45: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Arturo Sutta, poi concerto della banda della R. Scuola di Polizia (Roma, Napoli, Bari). - Concerto sinfonico (Palermo). - Ore 21.15: Concerto sinfonico (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Bolzano).
Segnalazioni estere. - Concerti sinfonici. Ore 19.30: Madrid. 21. Bruxelles I; 21.15: Parigi P. P.; 22,20: Lipsia. — *Concerti variati.* Ore 19: Madrid; 19.30: Strasburgo; 20: Monte Ceneri; 21: Francoforte, Huizen, Breslavia, Bruxelles II; 121.20: Praga; 121.30: Stazioni Statali Francesi; 21.50: Budapest; 22: Midland Regional; London Regional; Stoccolma; 22 e 30: Berlino 22.40: Hilversum. — *Opere.* Ore 10.15: Belgrado. — *Musica da camera.* Ore 18,30: Berlino; 19,30. Bruxelles I; 20: Sottens; 121,45: Radio Parigi; 22 e 15: Copenaghen; 24: Francoforte. — *Soli.* Ore 20: Varsavia; 21,15: Beromuenster; 21.25: Lussemburgo. 21.30: Copenaghen; 22: Hilversum. 22.40: Stoccarda: 23.15: Droitwich. — *Musica da ballo.* Ore 20,15: London Regional. 21. Amburgo; 22.15: Varsavia. 23: Koenigswusterhausen: 23,10: London Regional: 0.15: Droitwich.

Consigli utili

Macchie di frutta su seta. — Si lavano con acqua e sapone. Resistendo, strofinate con un po' di mollica di pane, o con sapone all'olio di ricino.
L'alcool toglie bene le macchie d'erba sulla stoffa bianca.

In cucina

Zuppa paesana di piselli. — Per sei persone: Prendete 100 grammi di guancia o tempia di maiale, due cipollette, due pomidoro, 500 grammi di piselli freschi sgranati ed una manciata di cavolo. Tagliuzzate il maiale e le cipolle che farete rosolare in casseruola con 100 grammi scarsi di burro mettete pure la salsa di pomodoro o fate cuocere con la cipolla; per ultimo mettete a cuocere il cavolo pure trinciato ed i piselli. Fate stufare un po' e poi bagnate con del brodo. Fate cuocere di nuovo adagio adagio. Preparate la zuppa disponendola a strati: prima uno strato di fette di pane e di parmiggiano grattugiato, poi un secondo strato composto col contenuto della casseruola, poi di nuovo pane e formaggio: all'ultimo momento ponetelo per pochi minuti al forno.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; riso e fagioli; manzo brasato; fegato e contorni.
Sera: fettuccine alla bolognese; riso e piselli; costolette alla milanese; contorni.

L'enimma

Decapitazione
~~FACCIAM~~ LA PACE —
Io vo' che il tuo xxxxxx
non mi tormenti xxxxx
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta).

Il treno turistico "Cit" di passaggio per Udine

Il primo treno adriatico C.I.T. proveniente da Vienna, è transitato ieri mattina alle 10 per la nostra stazione.
I numerosi partecipanti che hanno presenziato alla partita di calcio Italia-Austria viaggiavano nello stesso treno con la comitiva artistica dell'Opera di Stato di Vienna che si reca a Roma per la rappresentazione di «Arianna e Nesso» di Strauss.

Alle Opere Assistenziali

La ditta fratelli G. e F. Romanut e le sue maestranze, in occasione della celebrazione del XVI.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 210.
Marcello Norsa di Milano, Giovanni Sirch di Merso di Sopra e Giovanni Zanello di Teor hanno volontariamente rinunciato a favore dell'E.O.A., alla restituzione dei depositi giudiziari loro spettanti nella misura rispettiva di lire 91, lire 63 e lire 210.

Senza cartellini — La ditta Chiussi sita in via Cavour 24, è stata dichiarata in contravvenzione perchè teneva esposti in vetrina diversi articoli, sprovvisti dei relativi cartellini con i prezzi.

Cronaca mesta

La morte del dott. Ramella

Ieri mattina si spegneva sessantenne, in seguito a polmonite il dott. Achille Nino Ramella, maggiore medico nella riserva, primario dell'Ospedale psichiatrico provinciale presso il quale prestava la sua opera fino dal 1907. Da qualche giorno era indisposto, ma non volle rinunciare a compiere sino all'ultimo il suo dovere cui aveva sempre atteso con alto spirito di abnegazione. Durante la guerra si distinse quale ufficiale medico ottenendo l'encomio solenne e la croce di guerra al valore. Il Fascismo lo ebbe fra i primi iscritti, entusiasta assertore di fede. Psichiatra provetto, dotato di ottima cultura, prediligeva gli studi storici. Era legato ai sanitari ed al personale da affettuoso cameratismo e spirito di collaborazione.
Ai congiunti, le nostre condoglianze.

* * *

Nel giorno stesso in cui compiva 87 anni, è mancata la signora Anna Rieppi ved. Villis, sposa e madre esemplare, benefica coi disagiati, non altra mèta nella sua esistenza che l'amore alla famiglia e l'educazione delle figlie: l'una moglie del generale Augusto Levrini, l'altra del marchese Edoardo Mangilli.
Alle famiglie le nostre condoglianze.

* * *

Dopo una brevissima malattia si è spenta la signorina Antonietta Zecchini, licenzianda presso queste Regie Scuole Magistrali. I funerali si sono svolti partendo dalla Casa di Cura Cavarzerani e riuscirono davvero imponenti.
Alla mamma, ai congiunti il nostro cordoglio.

Notturno inseguimento d'un ladro di polli

Un'altra guardia notturna, Duilio Bruni, pure l'altra notte, s'imbatteva nella periferia della città in uno sconosciuto che portava sotto il braccio due galline ed un'anitra morte. Costui però, alla vista della guardia ha abbandonato i pennuti a terra e fatto dietro front, è fuggito invano inseguito dall'agente che, ritornato sui suoi passi, ha raccolto le galline e la anitra e le ha portate alla stazione dei carabinieri di via Gemona da dove poi, a cura di quel comandante, sono state inviate alla Casa Ozanam.

La stagione lirica all'Arena avrà luogo dal 25 luglio al 15 agosto. Consuete facilitazioni di viaggio.

ARTE E TEATRI

Concerto vocale - strumentale al Dopolavoro ferroviario

Sabato sera, nella ricorrenza della celebrazione del XVI Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, presso il Dopolavoro Ferroviario, in via Romeo Battistig, ha avuto svolgimento un riuscitissimo concerto vocale e strumentale. Il programma comprendeva nella prima parte: «La cenerentola» sinfonia del Rossini — «Berceuse» di Godar per violoncello eseguita con maestria dal prof. Portograndi ch'è stato assai complimentato — e la grande fantasia della «Traviata» del Verdi. Nella seconda parte è stata suonata musica del Grieg, i «Pagliacci» del Leoncavallo e «Madama Butterfly» del Puccini. Il tenore Modotti si è fatto vivamente applaudire nel brano «Donna non vidi mai» della «Manon» del Puccini; nelle due romanze «Serenata» e «Addio bel sogno» del De Curtis e nei «Pagliacci». Di quest'ultimo pezzo e di quello della «Manon» sono anzi stati richiesti dei bis gentilmente concessi dal bravo e modesto cantante. Il concerto era diretto dal maestro Tandelli.

Tentato furto in via Grazzano

Il ladro colto da una guardia notturna - Due arresti

L'altra notte la guardia notturna Olivo Rossi, sorprendeva in via Grazzano un individuo mentre stava segando un lucchetto che fermava la spranga della porta del negozio di generi alimentari di Elio Blasoni. Senza esitazione la guardia è riuscito ad acciuffare il mariuolo e ad accompagnarlo in Questura. Trattasi di certo Luciano Del Zotto d'anni 21 dimorante in via Lumignacco; suo compare — quello cioè che stava facendo da «palo» e che alla vista della guardia s'era dato alla fuga — è Giovanni Copetti d'anni 29 dimorante in vicolo Tschiutti; anche costui è stato arrestato.

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.
La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 25 marzo.

I.R.I. Serie Stet 4%	520.25	520.25
Opere pub. I.R.I. 4.50%	474.25	476.—
» » Elfer 4.50%	480.—	481.25
Pubblica utilità 6%	493.—	493.—
» » s. Tel. 6%	496.—	495.75
Credito Navale 6.50%	497.—	496.75
Edison em. 1931 6%	498.—	499.50
Emiliana 6%	[illegible]	493.50
Meridionale di El. 6%	499.—	499.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	493.—	493.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 25 marzo della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	79.15	79.30
Pr. Conv.	76.85	77.05
Obbl. Ven. 3.50	88.75	88.80
B. T. 1940	101.50	102.05
B. T. 1941	102.—	102.10
B. T. 1943	95.25	95.20
B. d'Italia	—	1615.—
Assicur. Generali	4055.—	—
Assicuraz. Ital.	540.—	—
Riun. A.	1900.—	—
Riun. B.	1837.50	—
Cosulich	15.50	—
Cascami Seta	—	343.50
Snia Viscosa	—	309.
Fiat	—	324.50
Edison	710.—	711.50
Soc. Adr. Elett.	—	155.50
Terni	214.—	216.—
Francia	79.40	79.40
Londra	57.85	57.85
Svizzera	391.—	391.—
New York	12.05	12.05
Berlino	—	482.16
Belgio	—	274.50
Spagna	—	165.25
Praga	—	50.60

U L T I M E   N O T I Z I E

Il consiglio ginevrino sarebbe convocato il 15

Ginevra, 25

Il segretario della Società delle Nazioni comunica stasera ufficialmente, la domanda del presidente di turno del consiglio della Società delle Nazioni, Ministro degli affari esteri turco Telfik Nusdy Aras, il segretario generale della Società delle Nazioni ha inviato questo pomeriggio un telegramma ai membri del consiglio proponendo, se non vi sono obiezioni, di riunire in sezione straordinaria lunedì 15 aprile il consiglio allo scopo di esaminare la richiesta del governo francese in data 20 marzo scorso.

Gli ufficiali della Milizia richiamati nell'Esercito rimangono nei ruoli

Roma, 25 *(per telefono)*

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha diramato le seguenti disposizioni: «Gli ufficiali della Milizia richiamati nell'Esercito per la mobilitazione non devono essere sperduti di forza o cancellati dai ruoli, ma considerati semplicemente indisponibili perchè richiamati alle armi in altra Forza Armata. I Comandi ne terranno conto nelle variazioni delle targhe matricolari. Gli ufficiali della Milizia nei quadri e in S.P.E. così indisponibili non perdono l'anzianità, e quelli in S. P. E., al loro ritorno, sono collocati automaticamente a disposizione con assegni».

Le sedute al Senato

I bilanci dell'Interno e dell'Agricoltura

Roma, 25

La seduta odierna del Senato è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. Federzoni. Seguito della discussione sul bilancio dell'Interno.
Guido Buffarini, Sottosegretario di Stato per l'Interno risponde ai senatori che hanno interloquito in sede di discussione e conclude affermando che lo Stato è garante della sicurezza interna ed esterna ma è anche custode dello spirito del popolo quale fu nei secoli elaborato nella religione, nel costume e nella vita. *(Vivissimi applausi).*
Il Presidente dichiara chiusa la discussione. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Sono pure rinviati allo scrutinio segreto, senza discussione, alcuni disegni di legge. Risultano tutti approvati.
Si passa quindi alla discussione del bilancio dell'Agricoltura e Foreste, alla quale partecipano i senatori Celesia, Miliani, Salvatore Gatti, Menozzi.
Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore e al Ministro. Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è tolta alle 19.35.

L'attività della Camera

L'approvazione degli accordi internazionali per l'Africa

Le dichiarazioni di S.E. Valle

Roma, 25 *(per telefono)*

I disegni di legge sugli accordi italo-francesi e italo-britannico-egiziani per il regolamento degli interessi africani saranno esaminati dagli uffici della Camera, che il Presidente, S. E. Ciano, ha convocati per mercoledì alle ore 11. Gli uffici nomineranno la relativa commissione che sarà incaricata di presentare sollecitamente la relazione all'assemblea, in modo che possa essere messa all'ordine del giorno della Camera per una delle sedute della fine della corrente settimana, o al più tardi nelle prime della prossima, e rapidamente approvata.
Chiusa nella seduta di venerdì alla Camera la discussione generale del bilancio dell'Aeronautica, la parola è riservata al relatore, e pertanto S. E. il generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, farà le sue dichiarazioni nella prossima seduta, che si terrà mercoledì 27.

Un cutter jugoslavo si teme perduto

Messina, 25

Il cutter jugoslavo «Vagantes», con sei uomini di equipaggio, al comando del cap. Black, non da notizia da circa una settimana. La Capitaneria del porto ha disposto accurate ricerche, che finora sono rimaste infruttuose.

Sgravi fiscali e rimborsi per i richiamati e i volontari

Roma, 25

Con recente circolare agli uffici dipendenti il Ministro delle Finanze ha emanate precise disposizioni per disciplinare nel modo più rapido e conclusivo l'esame delle denunzie di cessazione di reddito da parte dei cittadini richiamati alle armi o che siano arruolati volontariamente con i conseguenti sgravi e rimborsi sia dell'imposta di ricchezza mobile sia dell'imposta complementare progressiva. Il Ministro ha prescritto che tali denunzie di cessazione del reddito mobiliare derivante da attività personali di natura industriale commerciale professionale o impiegatizia presentate dagli interessati dai loro parenti o incaricati e quando sia possibile compilate anche d'ufficio, debbono essere trattate con larghezza di criteri e con precedenza assoluta per far subito luogo al relativo sgravio di imposta.
Gli uffici distrettuali appena riconosciuta la cessazione debbono inoltrare subito agli esattori la sospensione della riscossione della imposta relativa al periodo posteriore alla data da cui è ammesso lo sgravio. Le domande di rettifica in diminuzione degli accertamenti di Ricchezza Mobile sempre motivate dal richiamo o arruolamento allorchè sia scaduto il biennio di stabilità possono essere prese in considerazione anche se presentate in epoca diversa dal prescritto periodo trimestrale: maggio-luglio e trattate anche esse con precedenza assoluta.
Per le cessazioni e rettifiche ai fini dell'imposta complementare (consentite dalle disposizioni in vigore) gli uffici distrettuali si asterranno dal richiedere una separata denunzia considerando valida quella presentata ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, sempre che le due imposte siano state applicate dallo stesso ufficio. Allorchè invece esse siano state applicate da uffici diversi questi, nei limiti del possibile, si faranno reciproche comunicazioni procurando di ovviare agli inconvenienti della mancata doppia denunzia da parte del contribuente.

La gelsicoltura a Littoria

500 mila piante sui terreni bonificati

Littoria, 25

Si è qui svolta una manifestazione gelsicola quale riconoscimento dello sforzo compiuto dall'Opera Combattenti che, auspice il commissario, ha messo a dimora sulle terre della bonifica oltre 500 mila piante di gelsi ed è sul punto di metterne ancora un cospicuo numero. L'on. Gorio si è congratulato per la comprensione che l'Opera Nazionale dei Combattenti ha avuto del problema serico, costituendo un prezioso patrimonio gelsicolo alle porte dell'Urbe, in una regione dove la gelsicoltura non ha mai attecchito e a contatto delle provincie meridionali, quale sicuro mezzo di propaganda per introdurre in esse in grande stile l'allevamento del baco da seta. Dopo aver illustrato l'importanza della gelsicoltura l'on. Gorio ha terminato rivolgendo vibranti parole di ringraziamento al Duce, assertore e antesignano della seta, a S. E. Starace, all'Opera Nazionale Dopolavoro e all'on. Cencelli, presidente dell'Opera Combattenti. Alla cerimonia erano presenti il segretario generale dell'Ente nazionale serico, i tecnici dell'Ente, il Segretario federale, il Preside e tutte le autorità di Littoria.

Le coltivazioni e l'andamento stagionale

Roma, 25

L'Istituto centrale di statistica comunica le seguenti informazioni sullo stato delle coltivazioni della seconda quindicina di febbraio u. s.: Lo stato vegetativo del frumento e dei cereali minori è confermato soddisfacente. Sono segnalati sporadici diradi e ingiallimenti e si cerca di ovviare a tale inconveniente aumentando le concimazioni nitriche e le cure colturali in genere. Sono in corso le semine del frumento marzuolo e delle patate e la preparazione dei terreni per il trapianto del pomodoro e del tabacco. Le coltivazioni ortensi e le leguminose da granella risultano quasi ovunque in buone condizioni vegetative.
Le marcite, danneggiate dal gelo, hanno dato un prodotto vario da luogo a luogo. Sono continuate con l'attività consentita dall'andamento stagionale le concimazioni e le erpicature dei prati, le zappature e le potature alla vite e all'olivo, i trattamenti antiparassitari ai fruttiferi. Il mandorlo ha iniziato la fioritura quasi ovunque. Si notano invasioni di arvicole nelle provincie di Milano, Bolzano, Vicenza, Bari, Brindisi, Foggia e Taranto.

I calciatori azzurri

La vittoria italiana nei commenti viennesi

"Una squadra imbattibile,,

Vienna, 25

La stampa viennese prende atto senza reticenze della vittoria degli azzurri. La «Sonn Und Montag Zeitung», dopo aver messo in rilievo che l'Italia ha vinto per la prima volta in campo austriaco, riconosce che gli italiani, pur non impegnandosi a fondo hanno nettamente battuto l'undici austriaco. E se il loro giuoco fu qualche volta duro apparve sempre più che corretto.
Il «Der Montag» scrive che la squadra italiana è di alta classe e si è manifestata imbattibile. Il «Morgen» dice che gli azzurri, più coraggiosi e più rapidi, in «forma» assai migliore dei giocatori austriaci non soltanto nel giuoco ma anche nel fisico, hanno meritatamente vinto.
La stampa viennese è poi concorde nell'invocare il ringiovanimento della squadra austriaca.
Stamane il Ministro d'Italia ha offerto nei locali della Legazione un ricevimento alle due squadre. Era presente il Capo delle organizzazioni sportive austriache principe Starhemberg.

Le vittime del fiume Giallo

Duemila morti

Shangai, 25

Secondo notizie semiufficiali il numero dei morti per le inondazioni nella valle del fiume Giallo, si eleva a 2 mila. I danni alle proprietà sono calcolati a 17 milioni di Juan.

Con un'erba cinese un medico giapponese allunghera i giorni a Hitler?

Tokio, 25

L'Agenzia «Rengo» pubblica: «Uno specialista giapponese in cauterizzazione con la moxa, pianta cinese della specie delle artemisie che ha notevole effetto sul sistema nervoso, curerà il Cancelliere tedesco Hitler, dietro sua propria richiesta, così da permettergli di dormire di meno e di lavorare di più. Lo specialista è il dott. Gyokushu Takujama, che praticò la cauterizzazione in numerosi casi da quindici anni a questa parte. Egli partirà fra breve per Lipsia per partecipare al congresso medico del 24 luglio come delegato del Giappone, dopo di che praticherà la cauterizzazione a Hitler.

L'Imperatore della Manciuria visiterà ufficialmente il Giappone

Tokio, 25

La corazzata «Hiyei» è partita per Dairen, dove essa si reca per prendere a bordo l'Imperatore del Manciuquo che viene nel Giappone in visita ufficiale. La corazzata partirà da Dairen il 2 aprile e sarà scortata nella traversata da una squadriglia di cacciatorpediniere. L'imperatore giungerà a Yokohama il 6 aprile.

Gravi danni ad Harbin causati da esplosioni di munizioni

Harbin, 25

Gravi danni si sono avuti in seguito all'esplosione di un deposito di munizioni, avvenuta nel sobborgo di Gondati Ettva. I soffitti e i vetri delle case sono crollati in gran numero per un raggio di quattro miglia. La popolazione si è precipitata fuori per i campi, per sottrarsi al pericolo delle schegge e dei proiettili; mentre dal canto loro i pompieri hanno dovuto rinunciare a intervenire vista l'inanità della loro opera. Le esplosioni sono cessate dopo otto ore. Si annuncia ufficialmente che un agente di polizia manciuquo è rimasto ucciso ma si ignora il numero complessivo delle vittime. Si ritiene causa del disastro una combustione spontanea. Uno stabilimento per la distillazione dell'alcool situato nei sobborghi è pure saltato in aria. Le esplosioni in un primo tempo erano così frequenti e violente che una vera pioggia di schegge cadeva sulla città. *(R.S.)*

Il primo volo notturno di un apparecchio a vela

Quaranta minuti su Londra

Londra, 25

Un socio del Circolo del volo a vela di Londra ha fatto questa notte un volo di 40 minuti. Si crede che sia la prima volta che un apparecchio senza motore si sia levato a volo ed abbia preso terra di notte. La macchina ha raggiunto un'altezza notevole, mantenendo comunicazioni con la terra per mezzo di segnali luminosi ed ha atterrato con l'aiuto dei fari di un'automobile.

Le costruzioni navali della Francia

Il programma approvato alla Camera

Parigi, 25

La Camera ha approvato con 453 voti contro 125 la traccia del programma navale del 1935, autorizzando la costruzione di una nave di linea da 35 mila tonnellate e di due torpediniere da 1700 tonnellate e prevedendo la data del 31 dicembre 1935, per l'impostazione di una seconda nave di linea in sostituzione di altro tonnellaggio.

IN BREVE

ESTERO

Al sen. Berenger, presidente della Commissione degli Esteri al Senato francese il R. Ambasciatore d'Italia a Parigi ha consegnato a nome di S. M. il Re le insegne di gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

E' stato firmato dal Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia Benes e dal Ministro della Russia a Praga un trattato di commercio e navigazione tra la Cecoslovacchia e l'U.R.S.S.

Il punto di vista inglese è che il momento non sia opportuno per accordare un prestito alla Cina.

L'associazione giovanile svedese «Vikingarna», creata per educare la gioventù allo spirito patriottico invierà in Italia una delegazione a studiare le organizzazioni dell'O. N. B.

Per il congresso delle donne a Istambul verranno emessi francobolli con l'effigie della madre del Presidente della Repubblica turca.

Una varietà di grano nuova avrebbe individuato l'Istituto agrario russo di Kimel l'«albium cesium 0.65» molto resistente alla siccità con alta media di produzione.

INTERNO

L'on. Marinelli ha presenziato nel Polesine alle cerimonie celebrative della fondazione dei Fasci di Combattimento ed al rapporto del Fascio locale, estendendo poi la sua visita ad alcuni centri del Polesine.

La granduchessa del Lussemburgo e il Principe Consorte, provenienti da Alessandria d'Egitto, sono giunti ieri a Brindisi a bordo dell'«Ausonia» ed hanno proseguito in ferrovia per Milano.

Il tasso ufficiale dello sconto e l'interesse sulle antecipazioni, con decreto in corso di pubblicazione, sono stati ridotti del 3.50 per cento a partire da ieri.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»